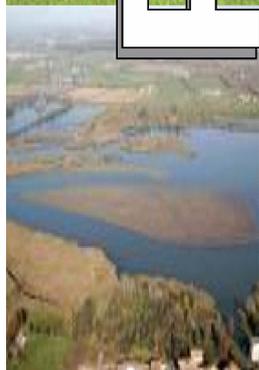
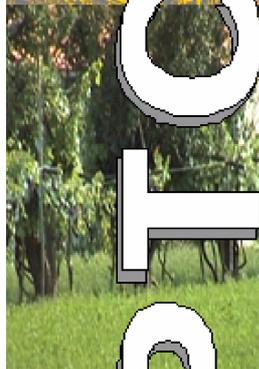
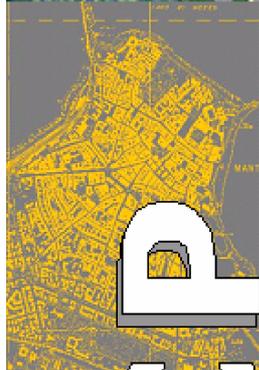


# Piano Territoriale di Coordinamento



della **PROVINCIA** di  
**MANTOVA**

IN ADEGUAMENTO ALLA L.R. 12/2005



**P  
U  
T  
A**

<b>Adottato</b>	dal Consiglio Provinciale con delibera n° 23 del 26/05/2009
<b>Approvato</b>	dal Consiglio Provinciale con delibera n° 3 del 08/02/2010
<b>Proposta</b>	Gennaio 2010
<b>Versione</b>	02
<b>Tipo</b>	Documenti di carattere analitico - metodologico: <b>Allegati – Documenti Informativi</b>

**ALLEGATI B – PROGETTI DI RILEVANZA SOVRALocale**

**B3 – Progetti: Sistema insediativo e produttivo**

## ***Progetti di rilevanza sovralocale***

I presente documento contiene una prima ricognizione dei progetti di rilevanza sovralocale individuati dalla Provincia in relazione a tre sistemi tematici:

- Sistema paesaggistico e rete verde
- Sistema della mobilità e dei trasporti
- Sistema insediativo e produttivo

tale individuazione avviene a partire dagli allegati esistenti del PTCP vigente:

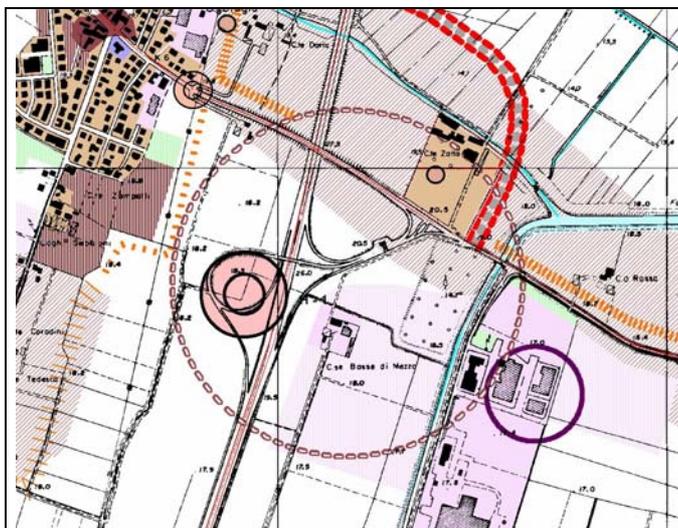
- Allegato A - Schede relative agli ambiti di primo livello della Rete Ecologica Provinciale
- Allegato B - Ambiti ed elementi del sistema fisico-naturale per cui prevedere interventi di tutela e salvaguardia
- Allegato C - Ambiti ed elementi rilevanti del sistema del paesaggio per cui prevedere interventi di tutela e/o salvaguardia
- Allegato H - Aree per la localizzazione di funzioni di interesse sovralocale e per la realizzazione di progetti di rilevanza sovracomunale

e dal documento Linee di Azione del PTCP vigente.

1

## COMUNE DI BAGNOLO SAN VITO

## Intervento insediativo del polo produttivo di Bagnolo S. Vito

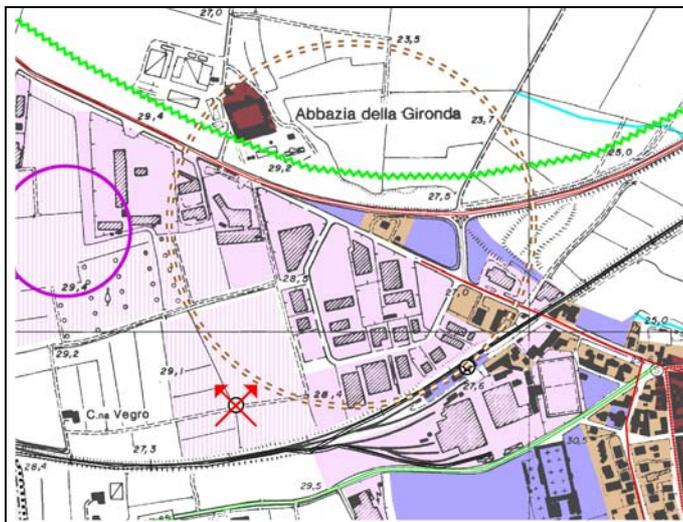


I. N. C.	DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI	INDICAZIONE DELLE ATTENZIONI NORMATIVE
	Presenza di una zona produttiva di nuova individuazione, dotata di una adeguata infrastrutturazione, volta a rafforzare il Polo Sud di Mantova e localizzata in ambito di limitata sensibilità ambientale.	La pianificazione del comune di Bagnolo S. Vito dovrà individuare regole normative coerenti con le esigenze di uno sviluppo maturo e competitivo del settore produttivo, nel rispetto della tutela e della valorizzazione dell'ambiente. La costruzione di ambienti urbani compatti è l'obiettivo che deve essere perseguito anche nelle politiche di pianificazione e programmazione dei comuni in analisi. In concomitanza alla costruzione dei nuovi insediamenti produttivi dovrà essere prevista la predisposizione di servizi connessi alla rete infrastrutturale ferroviaria presente o in progetto.
Art. 28	Presenza di un insediamento produttivo-polo produttivo di livello provinciale o superiore. Tale polo produttivo contiene aree produttive che per dimensione o significatività delle strutture insediate rappresenta un riferimento prioritario per la definizione delle politiche insediative.	Per questi poli sono previste possibilità di incremento dimensionale con specifico riferimento alla quota riconducibile alla componente esogena in modo subordinato e finalizzato al completamento delle infrastrutture programmate.
Art. 11	Presenza di intervento di potenziamento e razionalizzazione delle reti infrastrutturali individuati dalla progettualità locale e sovralocale: nuovo tracciato in connessione alla realizzazione del corridoio plurimodale autostradale e ferroviario Cremona-Mantova e al sistema tangenziale di Mantova.	I tracciati dell'infrastruttura saranno da individuare in modo coerente con le indicazioni della <i>Carta delle infrastrutture su ferro e gomma: stato di fatto, progetti e proposte</i> e della <i>Tavola 4 - Attenzioni e indicazioni di piano - Sistema insediativo urbano e infrastrutturali</i> , al fine di minimizzare gli impatti sui fattori considerati, nonché quelli dell'inquinamento acustico e atmosferico, e quelli sulla circolazione idrica superficiale e sotterranea, sulle aree agricole e sul paesaggio. Il PTCP individua, in funzione della strategicità del progetto infrastrutturale e dalla definizione progettuale raggiunta dallo stesso, una salvaguardia di tipo indiretto. Il PTCP demanda al PRG la definizione di opportuni regimi di salvaguardia finalizzati al mantenimento delle condizioni di realizzabilità delle opere previste.
Art. 28	Presenza di un margine urbano a bassa permeabilità lungo i limiti a nord della zona produttiva in discussione.	Si ritiene che tali margini devono essere sostanzialmente mantenuti nella loro configurazione, evitando interventi di espansione insediativa che ne alterino il valore storico e ne occultino la riconoscibilità. Il PRG del comune di Bagnolo S. Vito deve quindi prevedere la redazione di progetti di riqualificazione organici, mirati alla valorizzazione degli elementi di carattere paesaggistico, di natura ambientale o infrastrutturale presenti.
Art.27	E' situato un bene a trasformazione condizionata (vincolo previsto dalla pianificazione comunale): "Corte Zaita Nuova", presente nel repertorio dei Beni Storico-Architettonici della Provincia (allegato L).	L'elemento individuato è un bene classificato in ambito extra-urbano. Gli strumenti urbanistici dovranno prestare attenzione al contesto ambientale in cui questo elemento si colloca ed alle potenziali connessioni dello stesso con la rete dei valori ecologico-ambientali. La strumentazione comunale predisporrà, per la "Corte Zaita Nuova", opportune aree di salvaguardia, finalizzate alla "creazione/conservazione di con visuali".
Art.27	E' identificato un elemento urbano riconducibile al toponimo storico di Corte Zaita (dalla lettura di carte e mappe risalenti al XVI secolo).	Costituiscono "insediamenti storici" ovvero insediamenti "di origine" (per epoca di fondazione o rifondazione) e di "impianto storico" (per struttura e tipologia insediativa). Rappresentano i contesti, prevalentemente edificati, costituiti da strutture e agglomerati edilizi o da edifici e manufatti isolati la cui presenza, traccia o memoria è

		<p>attestata dalle mappe storiche (soglia di riferimento XVI sec.).</p> <p>La normativa disciplina:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una tutela dell'identità formale attraverso la definizione di ambiti di salvaguardia e di intervento controllato in funzione delle specificità paesistiche e del contesto paesistico in cui lo stesso risulta localizzato;</li> <li>- il rispetto delle relazioni percettive esistenti tra gli elementi edilizi presenti;</li> <li>- la predisposizione di una normativa, da verificare specificatamente da parte del comune di Bagnolo S. Vito, che definisca modalità di intervento differenziate in funzione della localizzazione, prevedendo l'incentivazione di interventi di recupero (anche finalizzate all'insediamento di funzioni residenziali), verificata la consistenza delle volumetrie esistenti e del carico insediativo derivante.</li> </ul>
<i>Art.27</i>	E' identificata un'area a densa presenza di toponimi storici.	<p>La normativa disciplina:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il mantenimento di una identità paesistica prevedendo che anche per la realizzazione di residenza funzionale all'esercizio della attività agricola (ex lege 93/80) dovrà essere prevista una specifica normativa, da parte del comune di Moglia, che definisca i termini quantitativi (indicando ad esempio il volume massimo realizzabile per unità di intervento), e localizzativi (prevedendo ad esempio una opportuna localizzazione di aree trasformabili).</li> </ul>

# 2

## COMUNE DI BOZZOLO Potenziamento del nodo della stazione ferroviaria

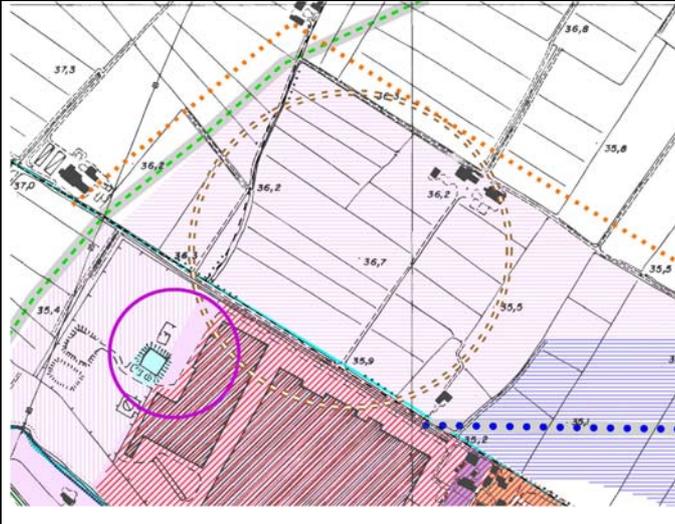


I. N. C.	DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI	INDICAZIONE DELLE ATTENZIONI NORMATIVE
	<p>Presenza di una zona produttiva disponibile per nuovi insediamenti.</p>	<p>La pianificazione del comune di Bozzolo dovrà individuare regole normative coerenti con le esigenze di uno sviluppo maturo e competitivo del settore produttivo, nel rispetto della tutela e della valorizzazione dell'ambiente.</p> <p>La costruzione di ambienti urbani compatti è l'obiettivo che deve essere perseguito anche nelle politiche di pianificazione e programmazione dei comuni in analisi. In concomitanza alla costruzione dei nuovi insediamenti produttivi dovrà essere prevista la predisposizione di servizi connessi alla rete infrastrutturale in progetto.</p>
<p><i>Art. 28</i></p>	<p>Presenza di un insediamento produttivo-polo produttivo di livello sovracomunale in adiacenza alla zona produttiva esistente. Tale zona è stata riconosciuta dal PTCP come tipologia che ha raggiunto, attraverso processi localizzativi solo parzialmente governati, dimensioni insediative rilevanti e che segnalano una necessità di interventi infrastrutturali in grado di consentire una completa evoluzione/sviluppo dell'intervento insediativo.</p>	<p>Per questi poli sono previste possibilità di incremento dimensionale con specifico riferimento alla quota riconducibile alla componente esogena in modo subordinato alla verifica delle infrastrutture.</p>
<p><i>Art. 27</i></p>	<p>Esistenza di un nucleo urbano di antica formazione (dalla lettura delle carte IGM 1885-1889) relativo all'urbanizzato dell'Abbazia della Gironda.</p>	<p>Per questo sito sono da prevedere analisi di dettaglio finalizzate alla individuazione delle caratteristiche tipologiche ed alla individuazione di modalità di intervento adeguate a tutelare e conservare i valori rilevanti del sistema insediato consentendo eventuali interventi di trasformazione e di sostituzione funzionale specie se collegati ad interventi di riqualificazione urbanistica e ad interventi di ridefinizione dell'assetto funzionale.</p> <p>La tutela paesistica deve essere orientata ad evitare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la mancata conservazione degli organismi nel loro complesso;</li> <li>- gli ampliamenti che nascondono, mutano o alterano radicalmente la distribuzione degli spazi, dei percorsi, e delle loro relazioni.</li> </ul> <p>Vanno promosse azioni e programmi di tutela finalizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ad un utilizzo prioritario dell'edilizia esistente, tramite interventi di riqualificazione;</li> <li>- alla previsione di una adeguata polifunzionalità nell'individuazione di possibilità di recupero dei manufatti di valore storico-architettonico;</li> <li>- a garantire che le eventuali addizioni edilizie consentano di riconoscere i margini dell'edificato storico.</li> </ul>
<p><i>Art. 28</i></p>	<p>E' individuato un sistema di linee ordinatrici dello sviluppo urbano.</p>	<p>La pianificazione locale deve assumere come riferimento per la progettazione degli ambiti di sviluppo insediativo gli elementi ordinatori dello sviluppo dell'urbanizzato.</p> <p>Queste linee indicano i riferimenti che la progettazione delle aree di margine e di espansione deve assumere al fine di realizzare progetti insediativi coerenti rispetto alle direzioni riconoscibili come ordinanti la crescita insediativa consolidata dei nuclei urbanizzati principali.</p> <p>In questo senso appare auspicabile una lettura degli elementi urbani coordinata alle indicazioni relative alle aree agricole a forte caratterizzazione morfologica, ivi riscontrabili, al fine di garantire una progettazione delle aree di sviluppo correttamente relazionata con i caratteri urbani e territoriali.</p>

<p><i>Art. 28</i></p>	<p>Presenza di un margine di salvaguardia dei valori ambientali lungo la strada statale n. 10.</p>	<p>Vengono individuati qualora è rilevabile la presenza di tessuti edificati in continuità alle aree definite come "estremamente sensibili agli usi antropici", relative alla <i>Tavola 1: "Quadro delle informazioni territoriali – Verifica della compatibilità delle previsioni di intervento"</i>. Questi margini devono essere considerati come limiti rispetto cui attestare i tessuti edificati, anche attraverso eventuali completamenti e ricuciture dei tessuti esistenti, come per tale ambito. I progetti debbono assumere come finalità la realizzazione di interventi di completamento e di definizione di un disegno insediativo organico, in cui funzioni, tipologie edilizie, altezze, orientamento ed allineamenti degli elementi edilizi possano porsi in un coerente rapporto con le preesistenze garantendo la valorizzazione di visuali e di trame di connessione con il sistema degli spazi aperti.</p> <p>La natura dell'interferenza con i caratteri fisico-naturali del territorio evidenzia la necessità di prevedere verifiche puntuali da parte del comune di Bozzolo relativamente alla compatibilità delle differenti funzioni insediate.</p>
-----------------------	--	--

# 3

## COMUNE DI GAZOLDO DEGLI IPPOLITI Intervento insediativo del polo produttivo di Gazoldo degli Ippoliti e Rodigo

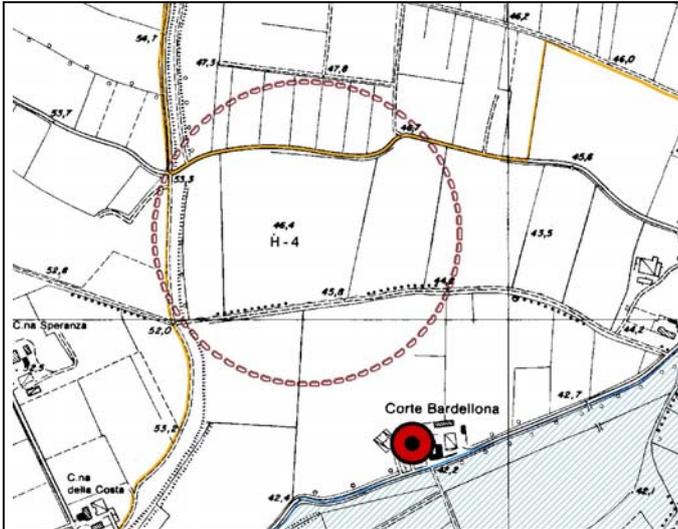


I. N. C.	DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI	INDICAZIONE DELLE ATTENZIONI NORMATIVE
	<p>Presenza di una zona produttiva di nuova individuazione, dotata di una adeguata infrastrutturazione e localizzata in ambito di limitata sensibilità ambientale, che il PTCP propone di concerto con le Amministrazioni Comunali di Gazoldo degli Ippoliti e Rodigo.</p>	<p>La pianificazione del comune di Gazoldo degli Ippoliti dovrà individuare regole normative coerenti con le esigenze di uno sviluppo maturo e competitivo del settore produttivo, nel rispetto della tutela e della valorizzazione dell'ambiente.</p> <p>La costruzione di ambienti urbani compatti è l'obiettivo che deve essere perseguito anche nelle politiche di pianificazione e programmazione dei comuni in analisi. In concomitanza alla costruzione dei nuovi insediamenti produttivi dovrà essere prevista la predisposizione di servizi connessi alla rete infrastrutturale ferro-gomma-acqua presente o in progetto.</p>
<p><b>Art. 28</b></p>	<p>Presenza di un insediamento produttivo-polo produttivo di livello sovracomunale, in adiacenza alla zona produttiva in discussione. Tale zona è stata riconosciuta dal PTCP come tipologia che ha raggiunto, attraverso processi localizzativi solo parzialmente governati, dimensioni insediative rilevanti e che segnalano una necessità di interventi infrastrutturali in grado di consentire una completa evoluzione/sviluppo dell'intervento insediativo.</p>	<p>Per questi poli sono previste possibilità di incremento dimensionale con specifico riferimento alla quota riconducibile alla componente esogena in modo subordinato alla verifica delle infrastrutture.</p>
<p><b>Art. 11</b></p>	<p>Presenza di intervento di potenziamento e razionalizzazione delle reti infrastrutturali individuati dalla progettualità locale e sovralocale: variante della SP 17 per una circoscrizione a nord di Gazoldo degli Ippoliti con funzione di servizio all'area industriale intercomunale.</p>	<p>La formazione di questa infrastruttura dovrà rispondere ad un sistema di indirizzi e di criteri di intervento tra i quali prioritari sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- protezione e tutela dei nastri stradali per garantire nel tempo la loro funzione strategica;</li> <li>- individuare i tracciati delle infrastrutture in modo coerente con le indicazioni della <i>Carta delle infrastrutture su ferro e gomma: stato di fatto, progetti e proposte</i> e della <i>Tavola 4 - Attenzioni e indicazioni di piano - Sistema insediativo urbano e infrastrutturali</i>, al fine di minimizzare gli impatti sui fattori considerati, nonché quelli dell'inquinamento acustico e atmosferico, e quelli sulla circolazione idrica superficiale e sotterranea, sulle aree agricole e sul paesaggio;</li> <li>- adottare soluzioni progettuali che favoriscano l'attivazione di funzioni di corridoio ecologico delle infrastrutture.</li> </ul>
<p><b>Art. 11</b></p>	<p>Presenza di intervento di potenziamento e razionalizzazione delle reti infrastrutturali individuati dalla progettualità locale e sovralocale: nuovo tracciato e corridoio di raccordo ferroviario per la logistica delle merci come previsto dal Piano della viabilità provinciale lungo la linea ferroviaria Cremona-Mantova.</p>	<p>I tracciati dell'infrastruttura saranno da individuare in modo coerente con le indicazioni della <i>Carta delle infrastrutture su ferro e gomma: stato di fatto, progetti e proposte</i> e della <i>Tavola 4 - Attenzioni e indicazioni di piano - Sistema insediativo urbano e infrastrutturali</i>, al fine di minimizzare gli impatti sui fattori considerati, nonché quelli dell'inquinamento acustico e atmosferico, e quelli sulla circolazione idrica superficiale e sotterranea, sulle aree agricole e sul paesaggio. Bisognerà inoltre adottare soluzioni progettuali che favoriscano l'attivazione di funzioni di corridoio ecologico delle infrastrutture.</p>
<p><b>Art. 28</b></p>	<p>Presenza di un margine urbano a media permeabilità lungo i limiti a nord della zona produttiva in discussione.</p>	<p>Si ritiene che tali margini possano essere oggetto di interventi che ne modifichino la loro configurazione attuale, ponendo attenzione alla realizzazione di interventi che ne cancellino o alterino in modo permanente il valore di persistenza. I progetti debbono assumere come finalità la realizzazione di interventi di completamento e di definizione di un disegno insediativo organico, in cui funzioni, tipologie edilizie, altezze, orientamento ed allineamenti degli elementi edilizi possano porsi in un coerente rapporto con le preesistenze garantendo la valorizzazione di visuali e di trame di connessione con</p>

<p><i>Art. 26</i></p>	<p>E' localizzato un elemento della rete dei canali e corsi d'acqua vincolato ai sensi dell'art. 1, lettera c) della l. 431/85, iscritto nell'elenco di cui alla d.g.r. n° 4/12028 del 25.07.1986: Vaso Gazzolino (Seriola Piubega).</p>	<p>il sistema degli spazi aperti.</p> <p>Si prevede che vengano considerate le salvaguardie previste per i corsi d'acqua naturale e artificiale vincolati ai sensi dell'articolo 1, lettera c) della l. 431/85, iscritto nell'elenco di cui alla d.g.r. n° 4/12028 del 25.07.1986;</p> <p>Le risorse sottoposte a norme e tutele di salvaguardia dalla legislazione vigente sono soggette dunque a limitazioni di intervento con differenti livelli di tutela commisurati al carattere delle risorse stesse: le limitazioni costituiscono vincoli e/o precondizioni alle trasformazioni territoriali; devono essere valorizzate ai fini di salvaguardarne ed incrementarne l'efficacia della funzione ecologica, la qualità estetico-visuale e il significato storico-culturale e non devono essere oggetto d'interventi che comportino, in modo diretto o indiretto il loro degrado e/o la loro perdita di valore anche parziale.</p>
-----------------------	--	--

# 4

## COMUNI DI GOITO, MARMIROLO E VOLTA M.NA Ambiti estrattivi dismessi

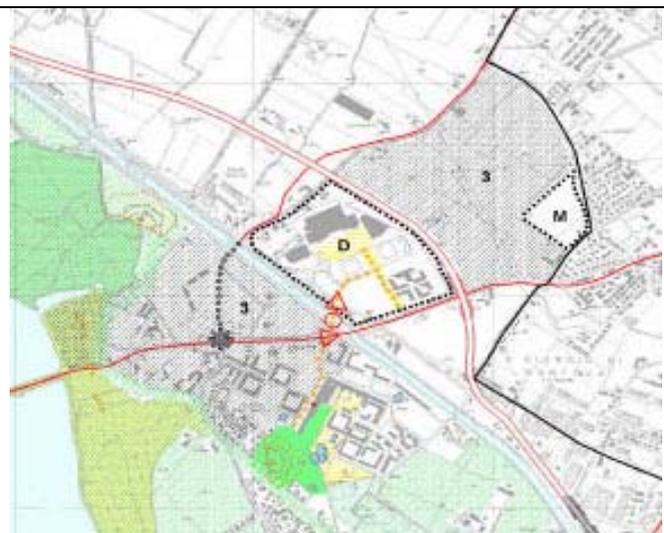
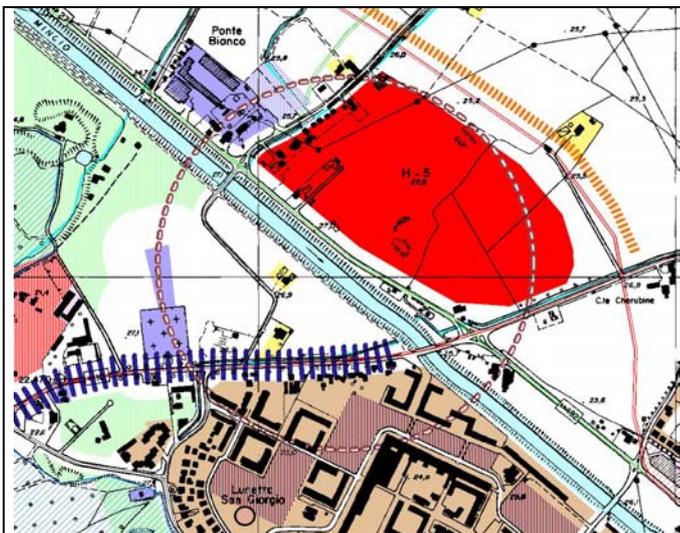


I. N. C.	DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI	INDICAZIONE DELLE ATTENZIONI NORMATIVE
	<p>Rappresentano gli ambiti in cui si possono prevedere interventi di recupero nel rispetto dei valori intrinseci dell'area stessa.</p>	<p>Incentivare il recupero di ambiti estrattivi dismessi è l'obiettivo che deve essere perseguito anche nelle politiche di pianificazione e programmazione dei comuni in analisi.</p> <p>La pianificazione dovrà individuare regole normative coerenti con le esigenze di sviluppo e assicurare una adeguata valorizzazione e tutela ambientale.</p> <p>In concomitanza alla costruzione dei nuovi insediamenti produttivi dovrà essere prevista la predisposizione di servizi connessi alla rete infrastrutturale ferro-gomma presente o in progetto.</p>
<p>Art.29</p>	<p>Ambiti dei giacimenti di materiali per l'escavazione e ambiti territoriali estrattivi Aree di escavazione attivate e da attivare</p>	<p>Per gli ambiti dei giacimenti di materiali per l'escavazione e gli ambiti territoriali estrattivi le aree di escavazione attivate e da attivare, il riferimento assunto dal PTCP è la legge regionale ed il Piano Cave Provinciale che prevedono l'obbligo di presentazione di un piano di recupero da realizzare una volta esaurita l'attività estrattiva. L'attenzione delle Amministrazioni Comunali dovrà essere rivolta alla necessaria specificazione di criteri e tempi di recupero anche in relazione alle indicazioni di contesto fornite dalla documentazione del PTCP e dal quadro della conoscenza.</p> <p>Per gli ambiti estrattivi dismessi, è necessario avviare una analisi di questo complesso insieme di beni che metta in evidenza, oltre che i caratteri fisico-naturali intrinseci dell'area, il tipo di funzione che le Amministrazioni Comunali, attribuiscono alle aree (di fruizione naturalistica, come nodo della rete ambientale, oppure di tipo ricreativo, come area sportiva o per manifestazioni), valutando i termini di fattibilità del recupero, l'assetto proprietario...</p>
<p>Art.26</p>	<p>Presenza di un corridoio ambientale sovrasistemico relativo ad un elemento del primo livello della rete ecologica provinciale: fascia individuata dalla presenza del Parco Regionale del Mincio.</p>	<p>Per questi ambiti la normativa prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la tutela della risorsa acqua e degli elementi di pregio naturalistico presenti con la contestuale necessità di recuperare gli ambienti degradati e di favorire le attività e gli usi del suolo compatibili con la sensibilità del contesto;</li> <li>- la limitazione delle espansioni per i nuclei urbani, sia per quanto riguarda le funzioni insediative, sia per un completamento di ambiti produttivi che rischiano di ridurre la continuità ecologica delle valli fluviali, al fine di evitare l'aumento del rischio alluvionale presente in queste fasce;</li> <li>- l'adozione di strategie tese ad indirizzare i finanziamenti disponibili verso il mantenimento e la realizzazione di cortine verdi che aumentino le connessioni floristiche e faunistiche tra le aree protette;</li> <li>- l'incentivazione all'utilizzo di specie arboree e arbustive tipiche di questo ambiente, al fine di migliorare anche l'efficacia depurativa, la capacità di ritenzione dell'acqua e di contenimento dei fenomeni erosivi;</li> <li>- la previsione di interventi di recupero di carattere naturalistico per i poli estrattivi.</li> </ul> <p>Le amministrazioni comunali devono tener conto degli indirizzi, delle prescrizioni e delle funzioni di natura autorizzatoria stabilite dal PTC del Parco del Mincio e dagli strumenti di programmazione e gestione approvati.</p>

<p><i>Art.27</i></p>	<p>E' localizzato un bene ambientale a trasformazione condizionata (vincolo <i>ex lege</i> 1497 del 1939): "Corte Bardellona".</p>	<p>L'elemento individuato è compreso tra i beni classificati in ambito extra-urbano. Gli strumenti urbanistici dovranno prestare attenzione al contesto ambientale in cui questi elementi si collocano ed alle potenziali connessioni degli stessi con la rete dei valori ecologico-ambientali. La strumentazione comunale predisporrà una specifica normativa finalizzata a tutelare e valorizzare i beni ed il contesto ambientale in cui gli stessi si situano. In particolare si predisporranno opportune aree di salvaguardia, finalizzate alla "creazione/conservazione di coni visuali", per tutti i beni localizzati (sia ambientali, sia architettonici) e di significato storico, configurantisi come elementi paesistici rilevanti.</p>
----------------------	--	--

# 5

## COMUNE DI MANTOVA Progetto di riqualificazione urbanistica

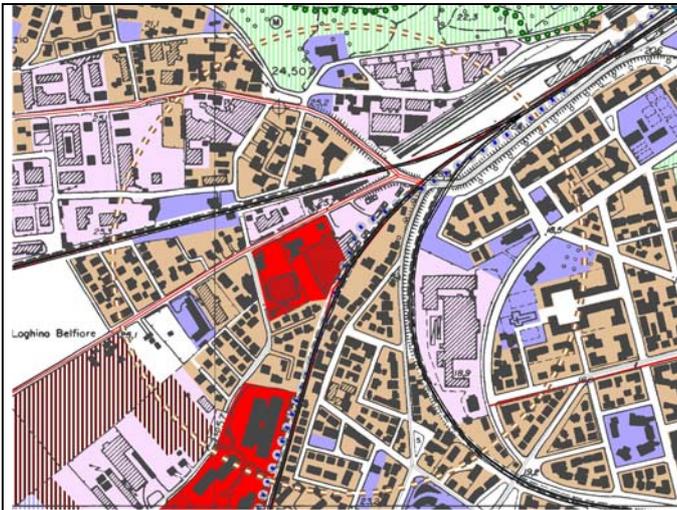


I. N. C.	DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI	INDICAZIONE DELLE ATTENZIONI NORMATIVE
	<p>Presenza di un ambito insediativo in cui sono previsti una serie di interventi volti alla riqualificazione infrastrutturale e urbanistica attraverso il completamento dell'area commerciale e nuovi insediamenti residenziali con servizi, strade, parcheggi.</p>	<p>La costruzione di ambienti urbani compatti è l'obiettivo perseguito anche nelle politiche di pianificazione e programmazione del comune. Inoltre la costruzione dei nuovi insediamenti dovrà essere prevista in modo coerente con le esigenze di sviluppo e nel rispetto delle tutela e valorizzazione dell'ambiente.</p> <p>Si auspica il completamento dell'intervento localizzando le strutture commerciali in funzione della minimizzazione dell'impatto sull'ambiente e sulla viabilità e in modo integrato alla localizzazione di servizi pubblici e parcheggi.</p>
<p>Art. 26</p>	<p>Presenza di un corridoio ambientale sovrasistemico relativo ad un elemento del primo livello della rete ecologica provinciale: fascia individuata dal corso del fiume Mincio.</p>	<p>Per questi ambiti la normativa prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la tutela della risorsa acqua e degli elementi di pregio naturalistico presenti con la contestuale necessità di recuperare gli ambienti degradati e di favorire le attività e gli usi del suolo compatibili con la sensibilità del contesto;</li> <li>- la limitazione delle espansioni per i nuclei urbani, che rischiano di ridurre la continuità ecologica delle valli fluviali, al fine di evitare l'aumento del rischio alluvionale presente in queste fasce;</li> <li>- l'adozione di strategie tese ad indirizzare i finanziamenti disponibili verso il mantenimento e la realizzazione di cortine verdi che aumentino le connessioni floristiche e faunistiche tra le aree protette;</li> <li>- l'incentivazione all'utilizzo di specie arboree e arbustive tipiche di questo ambiente, al fine di migliorare anche l'efficacia depurativa, la capacità di ritenzione dell'acqua e di contenimento dei fenomeni erosivi;</li> <li>- l'attivazione di politiche volte alla rinaturalizzazione delle aree golenali degradate realizzando opere idrauliche con caratteri di maggiore naturalità e quindi applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, anche svolgendo accordi tra le organizzazioni degli agricoltori e gli enti locali, mediante le opportunità connesse alla l. 37/94, che prevede la prelazione delle aree demaniali da parte degli enti locali al fine di realizzare interventi di recupero, tutela e valorizzazione ambientale e, in via subordinata, a coloro che realizzano programmi connessi all'agricoltura compatibile;</li> <li>- la previsione di interventi di recupero di carattere naturalistico per i poli estrattivi;</li> <li>- la valorizzazione dal punto di vista ricreativo, turistico e didattico dei principali tracciati locali esistenti, in particolare quelli connessi alle opere di arginatura, attraverso la realizzazione di sentieri naturalistici, anche considerando quelli proposti dal PTPR, di percorsi ciclo-pedonali ed equestri, e di luoghi di sosta in presenza di coni visuali di rilevante interesse. Questi ultimi sono individuabili lungo le strade d'argine che costeggiano il fiume Mincio.</li> </ul>
<p>Art. 26</p>	<p>Presenza di un elemento della rete dei canali e dei corsi d'acqua di rilevante valore ambientale, vincolato ai sensi dell'articolo 1, lettera c) della l. 431/85, iscritto nell'elenco di cui alla d.g.r. n° 4/12028 del 25.07.1986: diversivo di Mincio.</p>	<p>Si prevede che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- vengano considerate le salvaguardie previste per i corsi d'acqua naturale e artificiale vincolati ai sensi dell'articolo 1, lettera c) della l. 431/85, iscritto nell'elenco di cui alla d.g.r. n° 4/12028 del 25.07.1986;</li> <li>- gli interventi di manutenzione debbano tendere al recupero ed alla</li> </ul>

		<p>salvaguardia delle caratteristiche naturali dell'alveo;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la manutenzione ed il ripristino, anche parziale, delle opere in alveo debba prevedere opportuni accorgimenti per assicurare il mantenimento della continuità biologica del corso d'acqua e deve essere realizzata con i criteri dell'ingegneria naturalistica;</li> <li>- la manutenzione e l'eventuale ripristino delle opere infrastrutturali che attraversano il canale debbano avvenire garantendo il rispetto delle condizioni di naturalità verificate in sede di progetto, prima dell'intervento, e la contestuale predisposizione delle opportune misure di sicurezza per scongiurare danni irreversibili all'ambiente naturale ed in particolare alla vegetazione ripariale, nei tratti ove presente;</li> <li>- la realizzazione di eventuali opere infrastrutturali da realizzare, tangenti o intersecanti il corso idrico in analisi, dovrà essere accompagnata da uno Studio di compatibilità paesistico-ambientale di cui all'art. 32 delle Indicazioni Normative.</li> </ul>
<i>Art. 29</i>	Sono presenti due tratti di canali che presentano elementi di criticità ambientale legati all'interferenza con funzioni antropiche.	<p>Rispetto a tale segmento del corso d'acqua il Piano Regolatore Generale deve procedere ad una analisi dettagliata finalizzata a due temi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evidenziare le criticità legate ad una sistematica interferenza tra la rete di smaltimento dei reflui con la rete del corso d'acqua superficiale;</li> <li>- verificare le potenzialità ambientali del corso d'acqua in ambito urbano prevedendo, in accordo con i Consorzi di Bonifica, progetti di riqualificazione dell'alveo dello stesso, al fine di una valorizzazione/integrazione dell'elemento idrico nel paesaggio urbano comunale.</li> </ul>
<i>Art. 28</i>	Presenza di un margine urbano a bassa permeabilità lungo i limiti a nord-est della zona commerciale in analisi.	Questo margine deve essere sostanzialmente mantenuto nella sua configurazione, evitando interventi di espansione insediativa che ne alterino il valore e ne occultino la riconoscibilità. Il PRG deve quindi prevedere la redazione di un progetto di riqualificazione organico, mirato alla valorizzazione degli elementi di carattere paesaggistico, di natura ambientale o infrastrutturali, presenti.
<i>Art. 28</i>	Presenza di un di margine urbano caratterizzato da un processo di conurbazione arteriale.	Gli indirizzi normativi prevedono che la normativa attuativa del PRG di Mantova non consenta in questi ambiti nuovi sviluppi insediativi e nuove intersezioni al sistema infrastrutturale interessato dalla conurbazione; mentre al contrario permetta ed incentivi interventi di recupero e di riorganizzazione dell'esistente finalizzata alla ridefinizione degli accessi. Gli interventi di recupero dovranno assumere criteri progettuali verificati anche in funzione della ridefinizione paesaggistica complessiva prevista dal PRG per l'ambito.
<i>Art. 27</i>	E' individuato un percorso di fruizione dei valori ambientali, legato alla strada statale 482.	L'amministrazione del comune di Mantova deve procedere ad una analisi del sistema ambientale, in coerenza con le indicazioni fornite dal PTCP, finalizzata all'individuazione di ulteriori e possibili archi e nodi della rete dei percorsi ambientali, e su questi procedere ad una progettazione di dettaglio con finalità di salvaguardia attiva in termini di valorizzazione degli elementi esistenti e di mitigazione degli elementi di criticità, un eventuale riferimento è all'aspetto degradato dei beni architettonici. Tali strade possono assumere uno specifico interesse paesistico o essere elementi complementari di percorsi turistici, ricreativi e di fruizione ambientale, individuabili a livello comunale.
<i>Art. 27</i>	E' localizzato un elemento della rete dei canali e dei corsi d'acqua di supporto all'attività agricola: Cavo San Giorgio.	Rappresenta l'insieme della rete idrica superficiale, rispetto cui i Piani Regolatori Generali devono procedere ad un'analisi dettagliata, mettendo in evidenza la struttura ed il grado di efficienza, la funzione svolta nel contesto del sistema idrico sovralocale riferendosi in modo coerente alle indicazioni dei Programmi Provvisori di Bonifica redatti ai sensi della l.r. 5/95. Le analisi dovranno individuare le potenzialità ambientali presenti e l'interazione con le previsioni di piano relativamente sia alle ipotesi di espansione sia alle iniziative di riqualificazione/valorizzazione ambientale. L'elemento della rete idrica individuato, in combinazione con altri, rappresenta un riferimento per la definizione di una rete ecologico-ambientale di livello locale, cui il comune di Mantova deve pervenire.

# 6

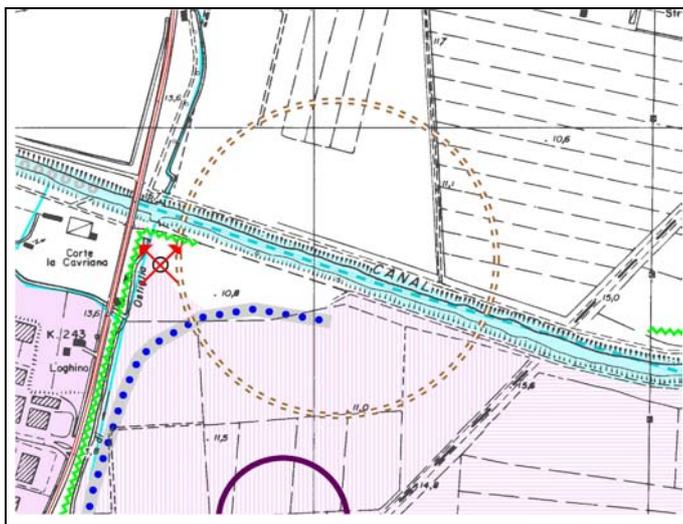
## COMUNE DI MANTOVA Progetto di riqualificazione di Porta Pradella



I. N. C.	DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI	INDICAZIONE DELLE ATTENZIONI NORMATIVE
Art. 19	E' localizzato un elemento della rete dei corsi d'acqua vincolato ai sensi dell'art. 1, lettera c) della l. 431/85, iscritto nell'elenco di cui alla d.g.r. n° 4/12028 del 25.07.1986, inserito all'interno di un Parco Naturale Regionale: fiume Mincio.	Si prevede che vengano considerate le salvaguardie previste per i corsi d'acqua naturali e artificiali vincolati ai sensi dell'articolo 1, lettera c) della l. 431/85, iscritto nell'elenco di cui alla d.g.r. n° 4/12028 del 25.07.1986. Le risorse sottoposte a norme e tutele di salvaguardia dalla legislazione vigente sono soggette dunque a limitazioni di intervento con differenti livelli di tutela commisurati al carattere delle risorse stesse; devono essere valorizzate ai fini di salvaguardarne ed incrementarne l'efficacia della funzione ecologica, la qualità estetico-visuale e il significato storico-culturale e non devono essere oggetto d'interventi che comportino, in modo diretto o indiretto il loro degrado e/o la loro perdita di valore anche parziale.
Art. 11	Presenza di un ambito di potenziamento e completamento della rete infrastrutturale: salvaguardia relativa ad interventi di potenziamento della linea ferroviaria Verona- Mantova-Suzzara-Parma.	Il potenziamento dell'infrastruttura in questione dovrà fare in modo di minimizzare gli impatti sui fattori considerati, nonché quelli dell'inquinamento acustico e atmosferico, e quelli sulla circolazione idrica superficiale e sotterranea, sulle aree agricole e sul paesaggio. Bisognerà inoltre adottare soluzioni progettuali che favoriscano l'attivazione di funzioni di corridoio ecologico delle infrastrutture.
Art. 27	Sono individuati dei percorsi di fruizione dei valori ambientali.	L'amministrazione del comune di Mantova deve procedere ad una analisi del sistema ambientale, in coerenza con le indicazioni fornite dal PTCP, finalizzata all'individuazione di ulteriori e possibili archi e nodi della rete dei percorsi ambientali, e su questi procedere ad una progettazione di dettaglio con finalità di salvaguardia attiva in termini di valorizzazione degli elementi esistenti, come gli impianti di bonifica, e di mitigazione degli elementi di criticità, un eventuale riferimento è all'aspetto degradato dei beni architettonici. Le vie di antica formazione cui va riconosciuto un valore storico-culturale per la funzione strutturante del territorio, possono assumere uno specifico interesse paesistico o essere elementi complementari di percorsi turistici, storici, ricreativi e di fruizione ambientale, individuabili a livello comunale. La tutela paesistica deve essere orientata a garantire, accanto alla percorribilità automobilistica, tratti con percorsi dedicati per quella ciclabile e pedonale.
Art. 28	E' individuato un sistema di linee ordinatrici dello sviluppo urbano.	La pianificazione locale deve assumere come riferimento per la progettazione degli ambiti di sviluppo insediativo gli elementi ordinatori dello sviluppo dell'urbanizzato. Queste linee indicano i riferimenti che la progettazione delle aree di margine e di espansione deve assumere al fine di realizzare progetti insediativi coerenti rispetto alle direzioni riconoscibili come ordinanti la crescita insediativa consolidata dei nuclei urbanizzati principali. In questo senso appare auspicabile una lettura degli elementi urbani coordinata alle indicazioni relative alle aree agricole a forte caratterizzazione morfologica, ivi riscontrabili, al fine di garantire una progettazione delle aree di sviluppo correttamente relazionata con i caratteri urbani e territoriali.

# 7

## COMUNE DI OSTIGLIA Completamento degli interventi legati alla banchina



I. N. C.	DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI	INDICAZIONE DELLE ATTENZIONI NORMATIVE
	Presenza di una zona produttiva disponibile per nuovi insediamenti.	La pianificazione del comune di Ostiglia dovrà individuare regole normative coerenti con le esigenze di uno sviluppo maturo e competitivo del settore produttivo, nel rispetto della tutela e della valorizzazione dell'ambiente. La costruzione di ambienti urbani compatti è l'obiettivo che deve essere perseguito anche nelle politiche di pianificazione e programmazione dei comuni in analisi. In concomitanza alla costruzione dei nuovi insediamenti produttivi dovrà essere prevista la predisposizione di servizi connessi alla rete infrastrutturale in progetto.
Art. 28	Presenza di un insediamento produttivo-polo produttivo di livello provinciale o superiore. Tale polo produttivo contiene aree produttive che per dimensione o significatività delle strutture insediate rappresenta un riferimento prioritario per la definizione delle politiche insediative.	Per questi poli sono previste possibilità di incremento dimensionale con specifico riferimento alla quota riconducibile alla componente esogena in modo subordinato e finalizzato al completamento delle infrastrutture programmate.
Art. 11	Presenza di intervento di potenziamento e razionalizzazione delle reti infrastrutturali individuati dalla progettualità locale e sovralocale: nuovo tracciato e corridoio di raccordo ferroviario per la logistica delle merci alla banchina portuale di Ostiglia	I tracciati dell'infrastruttura saranno da individuare in modo coerente con le indicazioni della <i>Carta delle infrastrutture su ferro e gomma: stato di fatto, progetti e proposte</i> e della <i>Tavola 4 - Attenzioni e indicazioni di piano - Sistema insediativo urbano e infrastrutturali</i> , al fine di minimizzare gli impatti sui fattori considerati, nonché quelli dell'inquinamento acustico e atmosferico, e quelli sulla circolazione idrica superficiale e sotterranea, sulle aree agricole e sul paesaggio. Bisognerà inoltre adottare soluzioni progettuali che favoriscano l'attivazione di funzioni di corridoio ecologico delle infrastrutture.
Art. 26	Presenza di un elemento della rete dei canali e dei corsi d'acqua di rilevante valore ambientale (elemento fondamentale della rete ecologica provinciale), vincolato ai sensi dell'articolo 1, lettera c) della l. 431/85, iscritto nell'elenco di cui alla d.g.r. n° 4/12028 del 25.07.1986 e interessato da un progetto per il completamento del tratto di navigazione fluviale in territorio provinciale del Canale Fissero Tartaro dal confine al porto di Mantova Valdaro (tratto di Ostiglia-Torretta): Canal Bianco.	Si prevede che: - vengano considerate le salvaguardie previste per i corsi d'acqua naturale e artificiale vincolati ai sensi dell'articolo 1, lettera c) della l. 431/85, iscritto nell'elenco di cui alla d.g.r. n° 4/12028 del 25.07.1986; - gli interventi di manutenzione debbano tendere al recupero ed alla salvaguardia delle caratteristiche naturali dell'alveo; - la manutenzione ed il ripristino, anche parziale, delle opere in alveo debba prevedere opportuni accorgimenti per assicurare il mantenimento della continuità biologica del corso d'acqua e deve essere realizzata con i criteri dell'ingegneria naturalistica; - la manutenzione e l'eventuale ripristino delle opere infrastrutturali che attraversano il canale debbano avvenire garantendo il rispetto delle condizioni di naturalità verificate in sede di progetto, prima dell'intervento, e la contestuale predisposizione delle opportune misure di sicurezza per scongiurare danni irreversibili all'ambiente naturale ed in particolare alla vegetazione ripariale, nei tratti ove presente; - la realizzazione di eventuali opere infrastrutturali da realizzare, tangenti o intersecanti il corso idrico in analisi, dovrà esser accompagnata da uno Studio di compatibilità paesistico-ambientale di cui all'art. 32 delle Indicazioni Normative.
Art. 27	E' localizzato un elemento della rete dei canali e dei corsi d'acqua di supporto all'attività agricola: Fosso Ostiglia.	Rappresenta l'insieme della rete idrica superficiale, rispetto cui i Piani Regolatori Generali devono procedere ad un'analisi dettagliata, mettendo in evidenza la struttura ed il grado di efficienza, la funzione

		svolta nel contesto del sistema idrico sovralocale riferendosi in modo coerente alle indicazioni dei Programmi Provvisori di Bonifica redatti ai sensi della l.r. 5/95. Le analisi dovranno individuare le potenzialità ambientali presenti e l'interazione con le previsioni di piano relativamente sia alle ipotesi di espansione sia alle iniziative di riqualificazione/valorizzazione ambientale. L'elemento della rete idrica individuato, in combinazione con altri, rappresenta un riferimento per la definizione di una rete ecologico-ambientale sia di livello locale, cui il comune di Ostiglia deve pervenire, sia sovracomunale grazie all'adiacenza con il fiume Po.
<i>Art. 28</i>	Presenza di un margine di salvaguardia dei valori ambientali lungo la strada statale n. 12.	Vengono individuati qualora è rilevabile la presenza di tessuti edificati in continuità alle aree definite come "estremamente sensibili agli usi antropici", relative alla <i>Tavola 1: "Quadro delle informazioni territoriali – Verifica della compatibilità delle previsioni di intervento"</i> . Questi margini devono essere considerati come limiti rispetto cui attestare i tessuti edificati, anche attraverso eventuali completamenti e ricuciture dei tessuti esistenti, come per tale ambito. I progetti debbono assumere come finalità la realizzazione di interventi di completamento e di definizione di un disegno insediativo organico, in cui funzioni, tipologie edilizie, altezze, orientamento ed allineamenti degli elementi edilizi possano porsi in un coerente rapporto con le preesistenze garantendo la valorizzazione di visuali e di trame di connessione con il sistema degli spazi aperti. La natura dell'interferenza con i caratteri fisico-naturali del territorio evidenzia la necessità di prevedere verifiche puntuali da parte del comune di Ostiglia relativamente alla compatibilità delle differenti funzioni insediate.

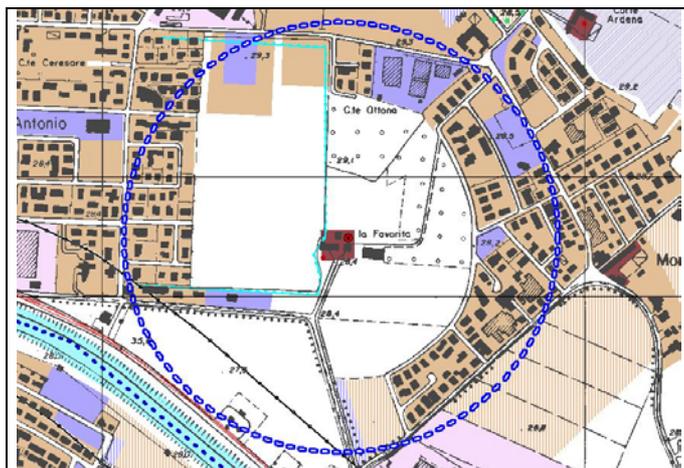
# 8

## COMUNE DI POGGIO RUSCO Riqualificazione dell'ambito ferroviario



N.T.A.	DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI	INDICAZIONE DELLE ATTENZIONI NORMATIVE
	<p>Il nodo risulta posto in corrispondenza di due aste di riqualificazione del collegamento su ferro, relative alle linee ferroviarie Bologna-Verona e Suzzara-Ferrara.</p>	<p>Il Comune di Poggio Rusco risulta essere il nodo di interscambio principale di tutta la zona dell'Oltrepò destra Secchia, tuttavia la situazione attuale denuncia carenze dal punto di vista logistico, in quanto, da una parte, è difficilmente identificabile il percorso di raggiungimento/collegamento della stazione ferroviaria con l'urbanizzato, dall'altra, è problematica la visibilità della stessa stazione, dalla viabilità di accesso.</p> <p>E' necessario un processo di ammodernamento, nonché di riprogettazione dell'intero impianto urbanistico comunale riferito ad una valorizzazione del sistema su ferro. E' auspicabile poi una maggiore attenzione per quanto riguarda l'entrata, il punto di ingresso al centro abitato, dal punto di vista estetico-visuale; attualmente risulta un'assoluta mancanza di una "porta di accesso" visibile e valorizzata, verso il centro abitato comunale.</p>
<p>Art. 27</p>	<p>E' localizzato un elemento della rete dei canali e dei corsi d'acqua di matrice storica: Dugale Vangadizza.</p>	<p>La normativa prevede che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli interventi di manutenzione debbano tendere al recupero ed alla salvaguardia delle caratteristiche naturali dell'alveo prevedendo la salvaguardia della configurazione del tracciato e dei manufatti di più antica realizzazione che su di esso insistono;</li> <li>- la manutenzione e l'eventuale ripristino delle opere infrastrutturali che attraversano l'asta individuata debbano avvenire garantendo il rispetto delle condizioni di naturalità verificate in sede di progetto, prima dell'intervento, e la contestuale predisposizione delle opportune attenzioni alle caratteristiche dei manufatti da realizzare con particolare attenzione agli aspetti progettuali relativi alla forma degli elementi progettati ed ai materiali utilizzati specie in relazione ad ambiti paesistici rilevanti;</li> <li>- la realizzazione di eventuali opere infrastrutturali da realizzare, tangenti o intersecanti il corso idrico in analisi, dovrà essere accompagnata da uno Studio di compatibilità paesistico-ambientale di cui all'articolo 32 delle indicazioni normative.</li> </ul>
<p>Art.27</p>	<p>E' situato un bene architettonico presente nell'archivio dei Beni Storico-Architettonici della Provincia: "Corte Draghetto".</p>	<p>Gli elementi individuati sono beni classificati in ambito extra-urbano. Gli strumenti urbanistici dovranno prestare attenzione al contesto ambientale in cui questi elementi si collocano ed alle potenziali connessioni degli stessi con la rete dei valori ecologico-ambientali. La strumentazione comunale predisporrà una specifica normativa finalizzata a tutelare e valorizzare i beni ed il contesto ambientale in cui gli stessi si situano. In particolare si predisporranno opportune aree di salvaguardia, finalizzate alla "creazione/conservazione di con visuali", come i segnalati precedentemente, per tutti i beni localizzati e di significato storico, configurantisi come elementi paesistici rilevanti.</p>
<p>Art.26</p>	<p>Presenza di un corridoio ambientale sovrasistemico relativo ad un elemento del terzo livello della rete ecologica provinciale: fascia individuata dalla presenza di una fitta rete di canalizzazioni a supporto all'attività agricola.</p>	<p>Nelle aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli, coerentemente con le differenti sensibilità del territorio, occorre prevedere che gli interventi risultino finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- favorire la valorizzazione del paesaggio agrario anche usufruendo degli attuali finanziamenti previsti dai regolamenti CEE 2078/92 e 2080/92 ed in futuro dei finanziamenti che saranno previsti dai regolamenti che li andranno a sostituire, e attivando politiche locali di finanziamenti, di servizi o di facilitazioni attraverso il</li> </ul>

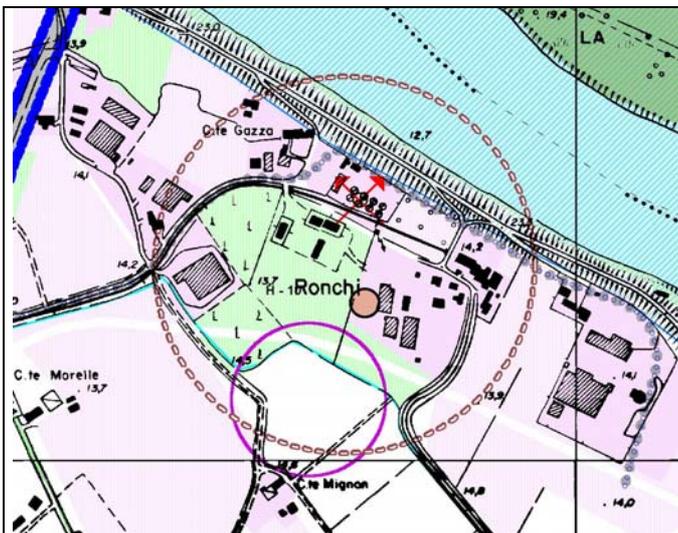
	<p>ripristino, il mantenimento ed il consolidamento dei filari arborei ed arbustivi, la tutela di prati stabili e delle marcite, dove la vocazione agronomica o la fragilità del territorio consentono tali colture, e un'edificazione o una riqualificazione urbana, come per questo ambito, attenta anche alle esigenze di carattere paesaggistico;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitare alle sole necessità dell'attività agricola, e compatibilmente con la morfologia del territorio e la presenza di elementi di pregio naturale, la realizzazione delle attività di scavo finalizzate al miglioramento della gestione dei fondi agricoli e la movimentazione di inerti necessari allo svolgimento delle ordinarie pratiche agricole;</li> <li>- evitare di innescare processi di degrado delle aree umide, dei fontanili e delle aree boscate;</li> <li>- conservare e valorizzare il patrimonio edilizio di interesse storico, culturale, architettonico e paesaggistico costituito sia da elementi puntuali con forte valenza funzionale o di attrazione verso le aree limitrofe, il riferimento è alla presenza della stazione ferroviaria, sia dalle cascine, soprattutto di quelle a corte segnalate anche dal PTPR, in un'ottica di massimo e prioritario utilizzo per le esigenze connesse alle attività agricole;</li> <li>- prevedere che gli interventi di recupero e di nuova edificazione nelle aree agricole, che trovano i loro riferimenti normativi nella l.r. 93/80, devono essere collocati all'interno di un quadro di riferimento che consideri fattori legati ai caratteri del contesto paesistico-ambientale, a quelli storico-architettonici degli edifici e alle esigenze funzionali delle attività agricole. All'interno di un criterio generale in cui assumono la massima priorità le esigenze legate alle attività agricole, occorre comunque preservare gli edifici di rilevanza architettonica e rispettare negli interventi di recupero o di ampliamento i caratteri edilizi delle cascine di interesse storico-culturale, mentre nei contesti paesistico-ambientali di pregio occorre favorire quelle forme di agriturismo che ne consentano di mantenere l'elevata qualità. Il recupero a scopi residenziali delle cascine abbandonate è subordinato al rispetto delle attività agricole presenti nell'area, alla valorizzazione dei caratteri edilizi ed architettonici dei fabbricati, soprattutto se di pregio, e al corretto inserimento paesistico-ambientale quando sono situate in ambiti di particolare rilevanza;</li> <li>- tutelare i filari arborei ed arbustivi esistenti e favorire la ricostituzione di quelli che evidenziano i limiti della parcellizzazione podereale o che sottolineano la trama degli elementi storici (strade, ferrovie, corsi d'acqua);</li> <li>- tutelare i segni morfologici del territorio, quali le scarpate morfologiche secondarie e i piccoli dossi, anche attraverso la valorizzazione paesaggistica e naturale da attuare tramite la formazione di cortine arbustive e la realizzazione di opere funzionali anche al mantenimento di tali segni;</li> <li>- favorire il recupero e la valorizzazione dei tracciati storici, come la strada statale n.12, e la maglia strutturale del paesaggio, come indicato dal PTPR, anche attraverso l'uso di elementi verticali quali le piantumazioni;</li> <li>- recuperare e valorizzare gli spazi di risulta e le strade alzaie al fine di facilitare la fruizione dei luoghi attraverso la realizzazione di piste ciclabili e di luoghi di sosta;</li> </ul> <p>tutelare i corsi d'acqua artificiali di valenza storica, che spesso rappresentano elementi di elevato interesse paesistico e a cui spesso si associa una forte valenza ecologica, anche attraverso il reperimento di finanziamenti di carattere pubblico da ottenere mediante la predisposizione di appositi progetti.</p>
--	---



I. N. C.	DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI	INDICAZIONE DELLE ATTENZIONI NORMATIVE
Art. 4	E' localizzato un elemento della rete dei canali e dei corsi d'acqua di matrice storica: Condotto Ceresare, che presenta elementi di criticità ambientale legati all'interferenza con funzioni antropiche.	<p>La normativa prevede che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli interventi di manutenzione debbano tendere al recupero ed alla salvaguardia delle caratteristiche naturali dell'alveo, prevedendo la salvaguardia della configurazione sinuosa dei tracciati e dei manufatti di più antica realizzazione che su di esso insistono;</li> <li>- la manutenzione e l'eventuale ripristino delle opere infrastrutturali che attraversano l'asta individuata debbano avvenire garantendo il rispetto delle condizioni di naturalità verificate in sede di progetto, prima dell'intervento, e la contestuale predisposizione delle opportune attenzioni alle caratteristiche dei manufatti da realizzare con particolare cautela agli aspetti progettuali relativi alla forma degli elementi progettati ed ai materiali utilizzati specie in relazione ad ambiti paesistici rilevanti;</li> <li>- la realizzazione di eventuali opere infrastrutturali da realizzare, tangenti o intersecanti i corsi idrici in analisi, dovrà essere accompagnata da uno Studio di compatibilità paesistico-ambientale</li> </ul> <p>Per quanto riguarda il corso d'acqua che presenta elementi di criticità ambientale, si richiede che il Piano Regolatore Generale del comune di Porto Mantovano includa una analisi dettagliata finalizzata a due temi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evidenziare le criticità legate ad una sistematica interferenza tra la rete di smaltimento dei reflui con la rete dei corsi d'acqua superficiali;</li> <li>- verificare le potenzialità ambientali dei corsi d'acqua in ambito urbano prevedendo in accordo con i Consorzi di Bonifica progetti di riqualificazione degli alvei degli stessi, al fine di una valorizzazione/integrazione dell'elemento idrico nel paesaggio urbano comunale.</li> </ul>
Art. 6	Esistenza di un nucleo urbano di antica formazione (dalla lettura delle carte IGM 1885-1889) relativo all'urbanizzato della Villa Favorita.	<p>Per questo sito sono da prevedere analisi di dettaglio finalizzate alla individuazione delle caratteristiche tipologiche ed alla individuazione di modalità di intervento adeguate a tutelare e conservare i valori rilevanti del sistema insediativo consentendo eventuali interventi di trasformazione e di sostituzione funzionale specie se collegati ad interventi di riqualificazione urbanistica e ad interventi di ridefinizione dell'assetto funzionale.</p> <p>La tutela paesistica deve essere orientata ad evitare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la mancata conservazione degli organismi nel loro complesso;</li> <li>- gli ampliamenti che nascondono, mutano o alterano radicalmente la distribuzione degli spazi, dei percorsi, e delle loro relazioni.</li> </ul> <p>Vanno promosse azioni e programmi di tutela finalizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ad un utilizzo prioritario dell'edilizia esistente, tramite interventi di riqualificazione;</li> <li>- alla previsione di una adeguata polifunzionalità nell'individuazione di possibilità di recupero dei manufatti di valore storico-architettonico;</li> <li>- a garantire che le eventuali addizioni edilizie consentano di riconoscere i margini dell'edificato storico.</li> </ul>
Art. 6	E' localizzato un bene architettonico (architettura residenziale) a trasformazione condizionata (vincolo ex lege 1497 o 1089 del 1939): Villa Favorita, associato a un bene presente nell'archivio dei Beni Storico-Architettonici della Provincia: parco di Villa Favorita e corte.	<p>Gli elementi individuati sono beni classificati in ambito extra-urbano. Gli strumenti urbanistici dovranno prestare attenzione al contesto ambientale in cui questi elementi si collocano ed alle potenziali connessioni degli stessi con la rete dei valori ecologico-ambientali. La strumentazione del comune di Porto Mantovano predisporrà una specifica normativa finalizzata a tutelare e valorizzare il bene ed il</p>

		<p>contesto territoriale-ambientale in cui lo stesso si situa. In particolare si predisporranno opportune aree di salvaguardia, finalizzate alla "creazione di coni visuali" per rompere l'effetto "isola" sviluppatosi a causa del progressivo sviluppo insediativo del comune.</p> <p>Per quanto riguarda il bene oggetto di studio è auspicabile una maggiore attenzione alla qualità del costruito presente lungo il perimetro del vincolo al quale è sottoposto il bene, attuando un processo di riprogettazione dell'ambito territoriale nel quale è inserito, divenuto oramai un "vuoto urbano".</p>
--	--	---

10

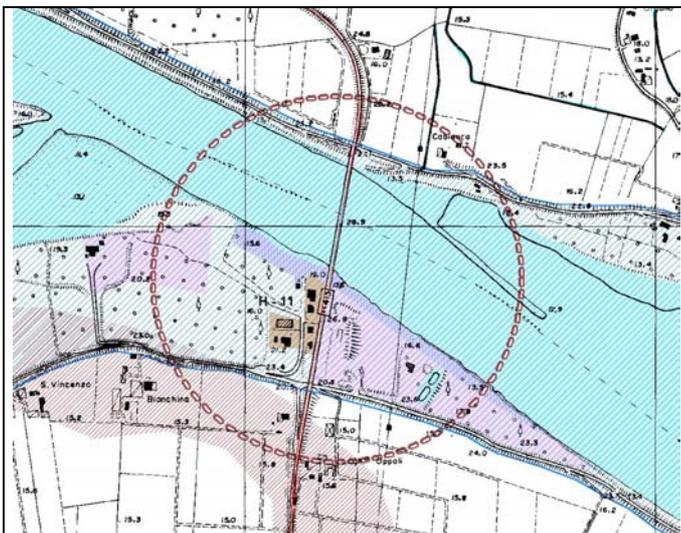
**COMUNE DI REVERE**  
**Attracco fluviale e nodo intermodale**


I. N. C.	DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI	INDICAZIONE DELLE ATTENZIONI NORMATIVE
	Riqualficazione e potenziamento della stazione e realizzazione della banchina merci	L'integrazione tra le differenti reti di trasporto mediante l'individuazione e il potenziamento di efficienti nodi di scambio intermodale è l'obiettivo che deve essere perseguito anche nelle politiche di pianificazione e programmazione dei comuni. In concomitanza alla costruzione dei nuovi insediamenti produttivi dovrà essere prevista la predisposizione di servizi connessi alla rete infrastrutturale ferro-gomma-acqua in progetto. La pianificazione del comune di Revere dovrà individuare regole normative coerenti con le esigenze di uno sviluppo maturo e competitivo del settore produttivo, nel rispetto della tutela e della valorizzazione dell'ambiente.
Art. 28	Presenza di un insediamento produttivo-polo produttivo di livello sovralocale. Tale polo produttivo contiene aree produttive che l'Amministrazione Comunale ha programmato in modo coerente ad interventi infrastrutturali (eseguiti o previsti).	Per questi poli il PTCP ha verificato la coerenza di ipotesi di espansioni con riferimento alla quota insediativa riconducibile alla componente esogena.
Art. 11	Presenza di intervento di potenziamento e razionalizzazione delle reti infrastrutturali individuati dalla progettualità locale e sovralocale: potenziamento e nuovo raccordo ferroviario per la logistica delle merci alla banchina portuale di Revere.	Il potenziamento dell'infrastruttura in questione dovrà fare in modo di minimizzare gli impatti sui fattori considerati, nonché quelli dell'inquinamento acustico e atmosferico, e quelli sulla circolazione idrica superficiale e sotterranea, sulle aree agricole e sul paesaggio. Bisognerà inoltre adottare soluzioni progettuali che favoriscano l'attivazione di funzioni di corridoio ecologico delle infrastrutture.
Art. 26	Presenza di un corridoio ambientale sovrasisemico relativo ad un elemento del primo livello della rete ecologica provinciale: fascia individuata dal corso del fiume Po.	Per questi ambiti la normativa prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la tutela della risorsa acqua e degli elementi di pregio naturalistico presenti con la contestuale necessità di recuperare gli ambienti degradati e di favorire le attività e gli usi del suolo compatibili con la sensibilità del contesto;</li> <li>- la limitazione delle espansioni per i nuclei urbani che rischiano di ridurre la continuità ecologica delle valli fluviali, al fine di evitare l'aumento del rischio alluvionale presente in queste fasce;</li> <li>- l'adozione di strategie tese ad indirizzare i finanziamenti disponibili verso il mantenimento e la realizzazione di cortine verdi che aumentino le connessioni floristiche e faunistiche tra le aree protette;</li> <li>- l'incentivazione all'utilizzo di specie arboree e arbustive tipiche di questo ambiente al fine di migliorare anche l'efficacia depurativa, la capacità di ritenzione dell'acqua e di contenimento dei fenomeni erosivi;</li> <li>- l'attivazione di politiche volte alla rinaturalizzazione delle aree golenali degradate realizzando opere idrauliche con caratteri di maggiore naturalità e quindi applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, anche svolgendo accordi tra le organizzazioni degli agricoltori e gli enti locali, mediante le opportunità connesse alla l. 37/94, che prevede la prelazione delle aree demaniali da parte degli enti locali al fine di realizzare interventi di recupero, tutela e valorizzazione ambientale e, in via subordinata, a coloro che realizzano programmi connessi all'agricoltura compatibile;</li> <li>- la previsione di interventi di recupero di carattere naturalistico per i poli estrattivi;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- la valorizzazione dal punto di vista ricreativo, turistico e didattico dei principali tracciati locali esistenti, in particolare quelli connessi alle opere di arginatura o regimazione delle acque, come i manufatti idraulici, presenti in questo contesto, attraverso la realizzazione dei sentieri naturalistici, anche considerando quelli proposti dal PTPR, di percorsi ciclo-pedonali od equestri e di luoghi di sosta in presenza di coni visuali di rilevante interesse. Questi ultimi sono individuabili lungo la strada d'argine in coincidenza del corso del fiume Po, ove è possibile "abbracciare" con lo sguardo elementi con caratteristiche diverse, quali beni architettonici sparsi, manufatti idraulici, fino a tratti di naturalità elevata legati alla presenza della gola del fiume.</li> </ul>
<i>Art. 23</i>	Sono presenti gli ambiti definiti "A" e "B" dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Po.	<p>Il PTCP recepisce le salvaguardie, e i rispettivi regimi autorizzatori relativi al rischio di esondazione, alla vulnerabilità ed al rischio idrogeologico, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alla fascia A, dove il Piano persegue l'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza assicurando il deflusso della piena di riferimento, il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, e quindi favorire, ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, nonché a quelle di mantenimento in quota dei livelli idrici di magra;</li> <li>- alla fascia B, dove il Piano persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e della laminazione delle piene, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali ed ambientali.</li> </ul>
<i>Art.27</i>	E' identificato un elemento urbano riconducibile al toponimo storico di Ronchi (dalla lettura di carte e mappe risalenti al XVI secolo).	<p>Costituiscono "insediamenti storici" ovvero insediamenti "di origine" (per epoca di fondazione o rifondazione) e di "impianto storico" (per struttura e tipologia insediativa). Rappresentano i contesti, prevalentemente edificati, costituiti da strutture e agglomerati edilizi o da edifici e manufatti isolati la cui presenza, traccia o memoria è attestata dalle mappe storiche (soglia di riferimento XVI sec.).</p> <p>La normativa disciplina:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una tutela dell'identità formale attraverso la definizione di ambiti di salvaguardia e di intervento controllato in funzione delle specificità paesistiche e del contesto paesistico in cui lo stesso risulta localizzato;</li> <li>- il rispetto delle relazioni percettive esistenti tra gli elementi edilizi presenti;</li> <li>- la predisposizione di una normativa, da verificare specificatamente da parte del comune di Bagnolo S. Vito, che definisca modalità di intervento differenziate in funzione della localizzazione, prevedendo l'incentivazione di interventi di recupero (anche finalizzate all'insediamento di funzioni residenziali), verificata la consistenza delle volumetrie esistenti e del carico insediativo derivante.</li> </ul>

11

COMUNE DI SAN BENEDETTO PO  
Realizzazione di uno scalo fluviale commerciale



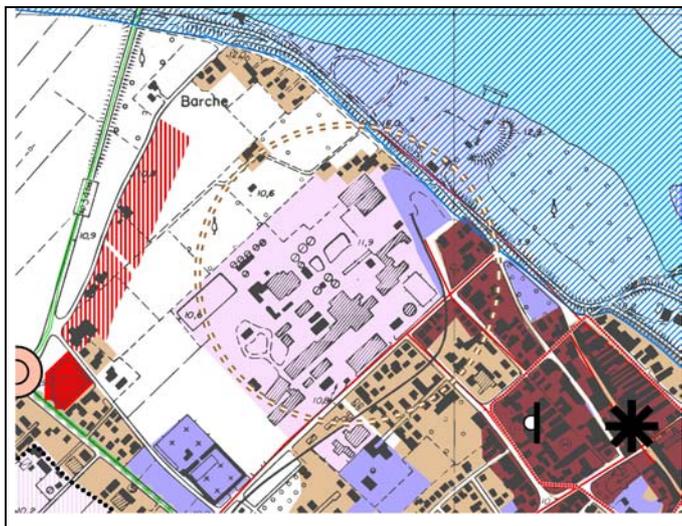
I. N. C.	DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI	INDICAZIONE DELLE ATTENZIONI NORMATIVE
	Realizzazione della banchina merci in relazione alla promozione della navigazione commerciale sul Po.	L'integrazione tra le differenti reti di trasporto mediante l'individuazione e il potenziamento di efficienti nodi di scambio intermodale è l'obiettivo che deve essere perseguito anche nelle politiche di pianificazione e programmazione dei comuni. La pianificazione del comune di S. Benedetto Po dovrà individuare regole normative coerenti con le esigenze di uno sviluppo maturo e competitivo del settore produttivo, nel rispetto della tutela e della valorizzazione dell'ambiente.
Art. 26	Presenza di un corridoio ambientale sovrasistemico relativo ad un elemento del primo livello della rete ecologica provinciale: fascia individuata dal corso del fiume Po.	Per questi ambiti la normativa prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la tutela della risorsa acqua e degli elementi di pregio naturalistico presenti con la contestuale necessità di recuperare gli ambienti degradati e di favorire le attività e gli usi del suolo compatibili con la sensibilità del contesto;</li> <li>- la limitazione delle espansioni per i nuclei urbani che rischiano di ridurre la continuità ecologica delle valli fluviali, al fine di evitare l'aumento del rischio alluvionale presente in queste fasce;</li> <li>- l'adozione di strategie tese ad indirizzare i finanziamenti disponibili verso il mantenimento e la realizzazione di cortine verdi che aumentino le connessioni floristiche e faunistiche tra le aree protette;</li> <li>- l'incentivazione all'utilizzo di specie arboree e arbustive tipiche di questo ambiente al fine di migliorare anche l'efficacia depurativa, la capacità di ritenzione dell'acqua e di contenimento dei fenomeni erosivi;</li> <li>- l'attivazione di politiche volte alla rinaturalizzazione delle aree golenali degradate realizzando opere idrauliche con caratteri di maggiore naturalità e quindi applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, anche svolgendo accordi tra le organizzazioni degli agricoltori e gli enti locali, mediante le opportunità connesse alla l. 37/94, che prevede la prelazione delle aree demaniali da parte degli enti locali al fine di realizzare interventi di recupero, tutela e valorizzazione ambientale e, in via subordinata, a coloro che realizzano programmi connessi all'agricoltura compatibile;</li> <li>- la previsione di interventi di recupero di carattere naturalistico per i poli estrattivi;</li> <li>- la valorizzazione dal punto di vista ricreativo, turistico e didattico dei principali tracciati locali esistenti, in particolare quelli connessi alle opere di arginatura o regimazione delle acque, come i manufatti idraulici, presenti in questo contesto, attraverso la realizzazione dei sentieri naturalistici, anche considerando quelli proposti dal PTPR, di percorsi ciclo-pedonali ed equestri e di luoghi di sosta in presenza di coni visuali di rilevante interesse. Questi ultimi sono individuabili lungo la strada d'argine in coincidenza del corso del fiume Po, ove è possibile "abbracciare" con lo sguardo elementi con caratteristiche diverse, quali beni architettonici sparsi, manufatti idraulici, fino a tratti di naturalità elevata legati alla presenza della golena del fiume.</li> </ul>

<b>Art. 23</b>	Sono presenti gli ambiti definiti "A" e "B" dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Po.	Sono recepite le salvaguardie, e i rispettivi regimi autorizzatori relativi al rischio di esondazione, alla vulnerabilità ed al rischio idrogeologico, in particolare: - alla fascia A, dove il Piano persegue l'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza assicurando il deflusso della piena di riferimento, il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, e quindi favorire, ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, nonché a quelle di mantenimento in quota dei livelli idrici di magra; - alla fascia B, dove il Piano persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e della laminazione delle piene, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali ed ambientali.
<b>Art.27</b>	E' identificata un'area a densa presenza di toponimi storici.	La normativa disciplina: - il mantenimento di una identità paesistica prevedendo che anche per la realizzazione di residenza funzionale all'esercizio della attività agricola (ex lege 93/80) dovrà essere prevista una specifica normativa, da parte del comune di Moglia, che definisca i termini quantitativi (indicando ad esempio il volume massimo realizzabile per unità di intervento), e localizzativi (prevedendo ad esempio una opportuna localizzazione di aree trasformabili).

12

## COMUNE DI SERMIDE

## Recupero e rifunzionalizzazione dell'area dell'ex zuccherificio



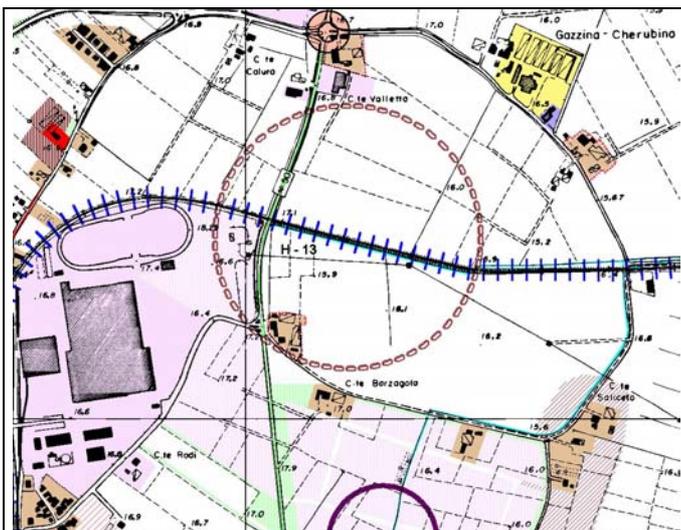
I. N. C.	DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI	INDICAZIONE DELLE ATTENZIONI NORMATIVE
	Presenza di una rilevante area in precedenza destinata a zuccherificio attualmente dimessa.	Necessità di prevedere una rifunzionalizzazione che preveda l'utilizzo dell'area con un mix di funzioni.
Art. 28	E' individuato un sistema di linee ordinatrici dello sviluppo urbano.	La pianificazione locale deve assumere come riferimento per la progettazione degli ambiti di sviluppo insediativo gli elementi ordinatori dello sviluppo dell'urbanizzato. Queste linee indicano i riferimenti che la progettazione delle aree di margine e di espansione deve assumere al fine di realizzare progetti insediativi coerenti rispetto alle direzioni riconoscibili come ordinanti la crescita insediativa consolidata dei nuclei urbanizzati principali. In questo senso appare auspicabile una lettura degli elementi urbani coordinata alle indicazioni relative alle aree agricole a forte caratterizzazione morfologica, ivi riscontrabili, al fine di garantire una progettazione delle aree di sviluppo correttamente relazionata con i caratteri urbani e territoriali.
Art. 27	Sono individuati due percorsi di fruizione dei valori ambientali, uno legato alla strada d'argine del fiume Po, l'altro lungo la strada comunale da San Giovanni a Sermide.	L'amministrazione del comune di Sermide deve procedere ad una analisi del sistema ambientale, in coerenza con le indicazioni fornite dal PTCP, finalizzata all'individuazione di ulteriori e possibili archi e nodi della rete dei percorsi ambientali, e su questi procedere ad una progettazione di dettaglio con finalità di salvaguardia attiva in termini di valorizzazione degli elementi esistenti, come gli impianti di bonifica, e di mitigazione degli elementi di criticità, un eventuale riferimento è all'aspetto degradato dei beni architettonici. Le vie di antica formazione, come la strada d'argine lungo il fiume Po, cui va riconosciuto un valore storico-culturale per la funzione strutturante del territorio, possono assumere uno specifico interesse paesistico; in questo caso, per la presenza di un valore di panoramicità nei confronti del territorio circostante, o essere elementi complementari di percorsi turistici, storici, ricreativi e di fruizione ambientale, individuabili a livello comunale. La tutela paesistica deve essere orientata a garantire, accanto alla percorribilità automobilistica, tratti con percorsi dedicati per quella ciclabile, pedonale e in alcuni ambiti di particolare significato, come lungo la strada d'argine, anche ippica.
Art. 26	Presenza di un corridoio ambientale sovrasistemico relativo ad un elemento del primo livello della rete ecologica provinciale: fascia individuata dal corso del fiume Po.	Per questi ambiti la normativa prevede: - la tutela della risorsa acqua e degli elementi di pregio naturalistico presenti con la contestuale necessità di recuperare gli ambienti degradati e di favorire le attività e gli usi del suolo compatibili con la sensibilità del contesto; - la limitazione delle espansioni per i nuclei urbani che rischiano di ridurre la continuità ecologica delle valli fluviali, al fine di evitare l'aumento del rischio alluvionale presente in queste fasce; - l'adozione di strategie tese ad indirizzare i finanziamenti disponibili verso il mantenimento e la realizzazione di cortine verdi che aumentino le connessioni floristiche e faunistiche tra le aree protette; - l'incentivazione all'utilizzo di specie arboree e arbustive tipiche di questo ambiente al fine di migliorare anche l'efficacia depurativa, la capacità di ritenzione dell'acqua e di contenimento dei fenomeni erosivi; - l'attivazione di politiche volte alla rinaturalizzazione delle aree

		<p>golenali degradate realizzando opere idrauliche con caratteri di maggiore naturalità e quindi applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, anche svolgendo accordi tra le organizzazioni degli agricoltori e gli enti locali, mediante le opportunità connesse alla l. 37/94, che prevede la prelazione delle aree demaniali da parte degli enti locali al fine di realizzare interventi di recupero, tutela e valorizzazione ambientale e, in via subordinata, a coloro che realizzano programmi connessi all'agricoltura compatibile;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la previsione di interventi di recupero di carattere naturalistico per i poli estrattivi;</li><li>- la valorizzazione dal punto di vista ricreativo, turistico e didattico dei principali tracciati locali esistenti, in particolare quelli connessi alle opere di arginatura o regimazione delle acque, come i manufatti idraulici, presenti in questo contesto, attraverso la realizzazione dei sentieri naturalistici , anche considerando quelli proposti dal PTPR, di percorsi ciclo-pedonali od equestri e di luoghi di sosta in presenza di coni visuali di rilevante interesse. Questi ultimi sono individuabili lungo la strada d'argine in coincidenza del corso del fiume Po, ove è possibile "abbracciare" con lo sguardo elementi con caratteristiche diverse, quali beni architettonici sparsi, manufatti idraulici, fino a tratti di naturalità elevata legati alla presenza della golenale del fiume.</li></ul>
--	--	---

13

## COMUNE DI SUZZARA

## Ambiti per la localizzazione di funzioni di interesse sovralocale



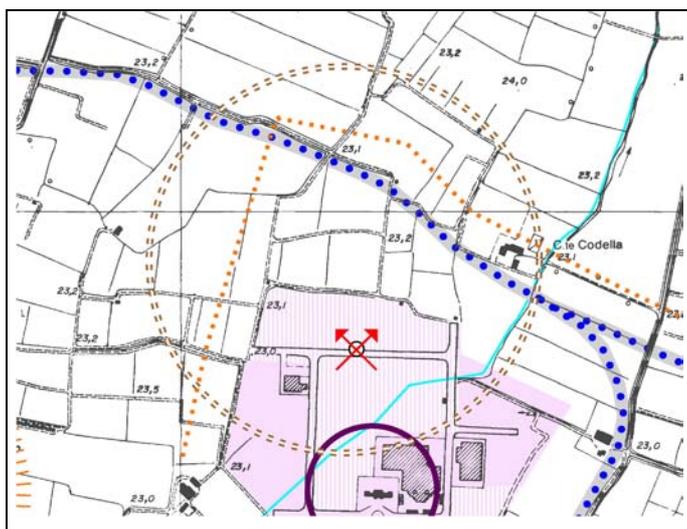
I. N. C.	DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI	INDICAZIONE DELLE ATTENZIONI NORMATIVE
	<p>Ambiti per la localizzazione di funzioni di interesse sovralocale e per la realizzazione di progetti di rilevanza sovracomunale in relazione al potenziamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie.</p>	<p>Rappresentano gli ambiti che hanno segnalato una pluralità di temi progettuali e un numero elevato di interventi da prevedere. In concomitanza alla realizzazione dei nuovi interventi dovrà essere prevista la predisposizione di servizi connessi alla rete infrastrutturale ferro-gomma-acqua.</p> <p>L'integrazione tra le differenti reti di trasporto mediante l'individuazione e il potenziamento di efficienti nodi di scambio intermodale è l'obiettivo che deve essere perseguito anche nelle politiche di pianificazione e programmazione dei comuni.</p> <p>La pianificazione del comune di Suzzara dovrà individuare regole normative coerenti con le esigenze di uno sviluppo maturo e competitivo del settore produttivo, nel rispetto della tutela e della valorizzazione dell'ambiente.</p>
Art. 28	<p>Presenza di un insediamento produttivo-polo produttivo di livello provinciale o superiore. Tale polo produttivo contiene aree produttive che per dimensione o significatività delle strutture insediate rappresenta un riferimento prioritario per la definizione delle politiche insediative.</p>	<p>Per questi poli sono previste possibilità di incremento dimensionale con specifico riferimento alla quota riconducibile alla componente esogena in modo subordinato e finalizzato al completamento delle infrastrutture programmate.</p>
Art. 11	<p>Presenza di intervento di potenziamento e razionalizzazione delle reti infrastrutturali individuati dalla progettualità locale e sovralocale: potenziamento e nuovo raccordo ferroviario per la logistica delle merci.</p>	<p>Il potenziamento dell'infrastruttura in questione dovrà fare in modo di minimizzare gli impatti sui fattori considerati, nonché quelli dell'inquinamento acustico e atmosferico, e quelli sulla circolazione idrica superficiale e sotterranea, sulle aree agricole e sul paesaggio. Bisognerà inoltre adottare soluzioni progettuali che favoriscano l'attivazione di funzioni di corridoio ecologico delle infrastrutture.</p>
Art. 27	<p>Sono identificati due centri storici individuati dal Piano Regolatore Generale (ZTO "A" – ex DM 1404/68) relativi alla "Corte Cherubina" e alla "Corte Carra ex Cantoni".</p>	<p>Per questi ambiti sono da prevedere analisi di dettaglio finalizzate alla individuazione delle caratteristiche tipologiche ed alla individuazione di modalità di intervento adeguate a tutelare e conservare i valori rilevanti del sistema insediativo, consentendo eventuali interventi di trasformazione e di sostituzione funzionale specie se collegati ad interventi di riqualificazione urbanistica e ad interventi di ridefinizione dell'assetto funzionale.</p> <p>La tutela paesistica deve essere orientata ad evitare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la mancata conservazione e trasmissione degli organismi nel loro complesso;</li> <li>- gli ampliamenti che nascondono, mutano o alterano radicalmente la distribuzione degli spazi, dei percorsi, e delle loro relazioni.</li> </ul> <p>Vanno promosse azioni e programmi di tutela finalizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ad un utilizzo prioritario dell'edilizia esistente, tramite interventi di riqualificazione;</li> <li>- alla previsione di una adeguata polifunzionalità nell'individuazione di possibilità di recupero dei manufatti di valore storico-architettonico;</li> <li>- a garantire che le eventuali addizioni edilizie consentano di riconoscere i margini dell'edificato storico;</li> <li>- alla preservazione dell'intero ambito del centro storico, meglio identificato come nucleo urbanizzato al 1889 ai sensi delle indicazioni contenute nel Piano Territoriale Paesistico Regionale.</li> </ul>
Art. 27	<p>Nodo critico della mobilità nell'intersezione della strada provinciale n. 50 e la tangenziale nord.</p>	<p>Rappresenta l'ambito in cui la configurazione dell'intersezione viabilistica presenta elementi di criticità riconducibili ad una</p>

		<p>inadeguatezza infrastrutturale. Gli interventi insediativi previsti dalla strumentazione urbanistica di Suzzara dovranno prevedere uno studio adeguato alle problematiche viabilistiche e formulare, soluzioni di intervento capaci di ridefinire il livello di prestazione dell'intersezione.</p>
--	--	---

14

## COMUNE DI VIADANA

### Riorganizzazione dell'ambito insediativo della Gerbolina

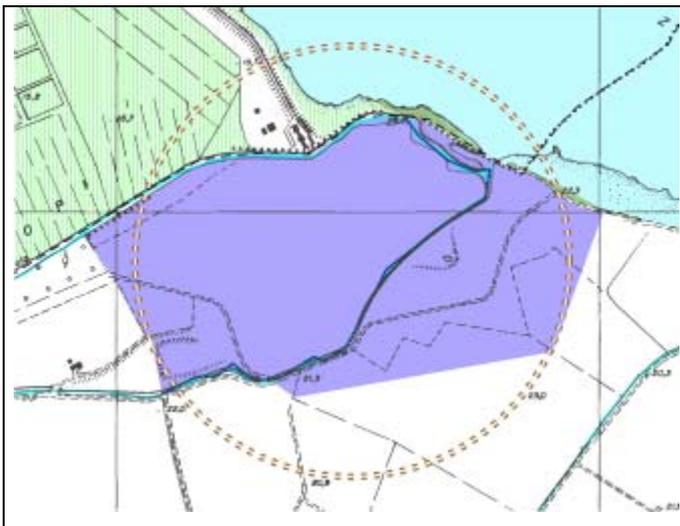


I. N. C.	DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI	INDICAZIONE DELLE ATTENZIONI NORMATIVE
	<p>Presenza di una zona produttiva disponibile per nuovi insediamenti.</p>	<p>La pianificazione del comune di Viadana dovrà individuare regole normative coerenti con le esigenze di uno sviluppo maturo e competitivo del settore produttivo, nel rispetto della tutela e della valorizzazione dell'ambiente.</p> <p>La costruzione di ambienti urbani compatti è l'obiettivo che deve essere perseguito anche nelle politiche di pianificazione e programmazione dei comuni in analisi. In concomitanza alla costruzione dei nuovi insediamenti produttivi dovrà essere prevista la predisposizione di servizi connessi alla rete infrastrutturale ferro-gomma-acqua in progetto.</p>
Art. 28	<p>Presenza di un insediamento produttivo-polo produttivo di livello provinciale o superiore. Tale polo produttivo contiene aree produttive che per dimensione o significatività delle strutture insediate rappresenta un riferimento prioritario per la definizione delle politiche insediative.</p>	<p>Per questi poli sono previste possibilità di incremento dimensionale con specifico riferimento alla quota riconducibile alla componente esogena in modo subordinato e finalizzato al completamento delle infrastrutture programmate.</p>
Art. 11	<p>Presenza di intervento di potenziamento e razionalizzazione delle reti infrastrutturali individuati dalla progettualità locale e sovralocale: nuovo tracciato e corridoio di raccordo ferroviario per la logistica delle merci come previsto dal Piano della viabilità provinciale per l'area viadanese-casalasco (tratto Casalmaggiore-Pomponesco).</p>	<p>I tracciati dell'infrastruttura saranno da individuare in modo coerente con le indicazioni della <i>Carta delle infrastrutture su ferro e gomma: stato di fatto, progetti e proposte</i> e della <i>Tavola 4 - Attenzioni e indicazioni di piano – Sistema insediativo urbano e infrastrutturali</i>, al fine di minimizzare gli impatti sui fattori considerati, nonché quelli dell'inquinamento acustico e atmosferico, e quelli sulla circolazione idrica superficiale e sotterranea, sulle aree agricole e sul paesaggio. Bisognerà inoltre adottare soluzioni progettuali che favoriscano l'attivazione di funzioni di corridoio ecologico delle infrastrutture. Confronta scheda B8, allegato I.</p>
Art. 28	<p>Presenza di un margine urbano a media permeabilità lungo i limiti a nord della zona produttiva in discussione.</p>	<p>Si ritiene che tali margini possano essere oggetto di interventi che ne modifichino la loro configurazione attuale, ponendo attenzione alla realizzazione di interventi che ne cancellino o alterino in modo permanente il valore di persistenza. I progetti debbono assumere come finalità la realizzazione di interventi di completamento e di definizione di un disegno insediativo organico, in cui funzioni, tipologie edilizie, altezze, orientamento ed allineamenti degli elementi edilizi possano porsi in un coerente rapporto con le preesistenze garantendo la valorizzazione di visuali e di trame di connessione con il sistema degli spazi aperti.</p>
Art.27	<p>E' localizzato un elemento della rete dei canali e dei corsi d'acqua di supporto all'attività agricola: Canale Ceriana.</p>	<p>Rappresenta l'insieme della rete idrica superficiale, rispetto cui i Piani Regolatori Generali devono procedere ad un'analisi dettagliata, mettendo in evidenza la struttura ed il grado di efficienza, la funzione svolta nel contesto del sistema idrico sovralocale riferendosi in modo coerente alle indicazioni dei Programmi Provvisori di Bonifica redatti ai sensi della l.r. 5/95. Le analisi dovranno individuare le potenzialità ambientali presenti e l'interazione con le previsioni di piano relativamente sia alle ipotesi di espansione sia alle iniziative di riqualificazione/valorizzazione ambientale. L'elemento della rete idrica individuato, in combinazione con altri, rappresenta un riferimento per la definizione di una rete ecologico-ambientale di livello locale, cui il comune di Viadana deve pervenire.</p>

# 15

## COMUNE DI VIRGILIO

### Progetto di riqualificazione urbanistico-ambientale del Forte di Pietole



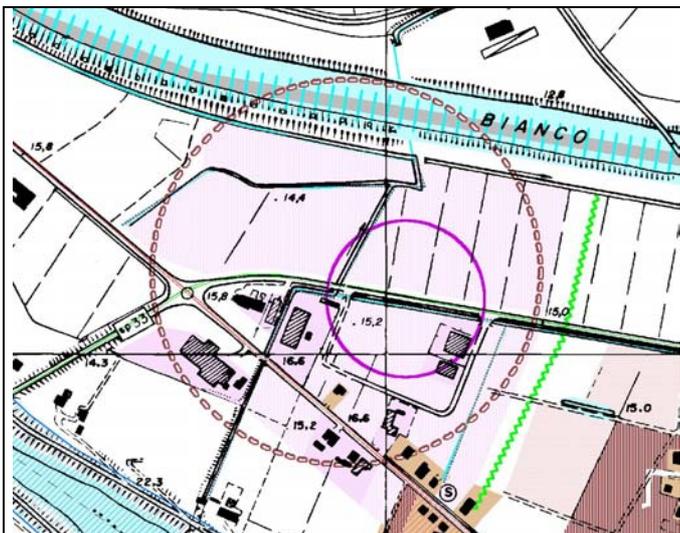
I. N. C.	DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI	INDICAZIONE DELLE ATTENZIONI NORMATIVE
	<p>Presenza di un elemento di elevato valore storico-culturale localizzato in un ambito di valore naturalistico.</p>	<p>Per questo sito sono da prevedere analisi di dettaglio finalizzate alla individuazione delle caratteristiche tipologiche ed alla individuazione di modalità di intervento adeguate a tutelare e conservare i valori rilevanti del sistema insediativo consentendo eventuali interventi di trasformazione e di sostituzione funzionale specie se collegati ad interventi di riqualificazione urbanistica e ad interventi di ridefinizione dell'assetto funzionale.</p> <p>La tutela paesistica deve essere orientata ad evitare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la mancata conservazione degli organismi nel loro complesso;</li> <li>- gli ampliamenti che nascondono, mutano o alterano radicalmente la distribuzione degli spazi, dei percorsi, e delle loro relazioni.</li> </ul> <p>Vanno promosse azioni e programmi di tutela finalizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ad un utilizzo prioritario dell'edilizia esistente, tramite interventi di riqualificazione;</li> <li>- alla previsione di una adeguata polifunzionalità nell'individuazione di possibilità di recupero dei manufatti di valore storico-architettonico. Gli elementi individuati sono beni classificati in ambito extra-urbano.</li> <li>- Gli strumenti urbanistici dovranno prestare attenzione al contesto ambientale in cui questi elementi si collocano ed alle potenziali connessioni degli stessi con la rete dei valori ecologico-ambientali. La strumentazione del comune di Virgilio predisporrà una specifica normativa finalizzata a tutelare e valorizzare il bene ed il contesto territoriale-ambientale in cui lo stesso si situa.</li> </ul>
<p>Art. 26</p>	<p>Presenza di un corridoio ambientale sovrasistemico relativo ad un elemento del primo livello della rete ecologica provinciale: fascia individuata dal corso del fiume Mincio e dalla riserva naturale della Vallazza (Dcr 24 gennaio 1991, n. V/102).</p>	<p>Per questi ambiti la normativa prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la tutela della risorsa acqua e degli elementi di pregio naturalistico presenti con la contestuale necessità di recuperare gli ambienti degradati e di favorire le attività e gli usi del suolo compatibili con la sensibilità del contesto;</li> <li>- la limitazione delle espansioni per i nuclei urbani, che rischiano di ridurre la continuità ecologica delle valli fluviali, al fine di evitare l'aumento del rischio alluvionale presente in queste fasce;</li> <li>- l'adozione di strategie tese ad indirizzare i finanziamenti disponibili verso il mantenimento e la realizzazione di cortine verdi che aumentino le connessioni floristiche e faunistiche tra le aree protette;</li> <li>- l'incentivazione all'utilizzo di specie arboree e arbustive tipiche di questo ambiente, al fine di migliorare anche l'efficacia depurativa, la capacità di ritenzione dell'acqua e di contenimento dei fenomeni erosivi;</li> <li>- l'attivazione di politiche volte alla rinaturalizzazione delle aree golenali degradate realizzando opere idrauliche con caratteri di maggiore naturalità e quindi applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, anche svolgendo accordi tra le organizzazioni degli agricoltori e gli enti locali, mediante le opportunità connesse alla l. 37/94, che prevede la prelazione delle aree demaniali da parte degli enti locali al fine di realizzare interventi di recupero, tutela e valorizzazione ambientale e, in via subordinata, a coloro che realizzano programmi connessi all'agricoltura compatibile;</li> <li>- la previsione di interventi di recupero di carattere naturalistico per i poli estrattivi;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- la valorizzazione dal punto di vista ricreativo, turistico e didattico dei principali tracciati locali esistenti, in particolare quelli connessi alle opere di arginatura, attraverso la realizzazione di sentieri naturalistici, anche considerando quelli proposti dal PTPR, di percorsi ciclo-pedonali od equestri, e di luoghi di sosta in presenza di coni visuali di rilevante interesse. Questi ultimi sono individuabili lungo le strade d'argine che costeggiano il fiume Mincio.</li> </ul>
<i>Art. 26</i>	E' localizzato un elemento della rete dei canali e dei corsi d'acqua di rilevante valore ambientale e di matrice storica: Fosso Paiolo.	<p>Si prevede che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli interventi di manutenzione debbano tendere al recupero ed alla salvaguardia delle caratteristiche naturali dell'alveo;</li> <li>- la manutenzione ed il ripristino, anche parziale, delle opere in alveo debba prevedere opportuni accorgimenti per assicurare il mantenimento della continuità biologica del corso d'acqua e deve essere realizzata con i criteri dell'ingegneria naturalistica;</li> <li>- la manutenzione e l'eventuale ripristino delle opere infrastrutturali che attraversano il corso debbano avvenire garantendo il rispetto delle condizioni di naturalità verificate in sede di progetto, prima dell'intervento, e la contestuale predisposizione delle opportune misure di sicurezza per scongiurare danni irreversibili all'ambiente naturale ed in particolare alla vegetazione ripariale;</li> <li>- la realizzazione di eventuali opere infrastrutturali da realizzare, tangenti o intersecanti il corso idrico, dovrà essere accompagnata da uno Studio di compatibilità paesistico-ambientale di cui all'articolo 32 delle indicazioni normative.</li> </ul>
<i>Art. 29</i>	E' presente un'asta della rete dei canali e dei corsi d'acqua che presenta elementi di criticità ambientale legati all'interferenza con funzioni antropiche: fosso Paiolo.	<p>Rispetto a tale segmento del corso d'acqua il Piano Regolatore Generale deve procedere ad una analisi dettagliata finalizzata a due temi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evidenziare le criticità legate ad una sistematica interferenza tra la rete di smaltimento dei reflui con la rete del corso d'acqua superficiale;</li> <li>- verificare le potenzialità ambientali del corso d'acqua in ambito urbano prevedendo, in accordo con i Consorzi di Bonifica, progetti di riqualificazione dell'alveo dello stesso, al fine di una valorizzazione/integrazione dell'elemento idrico nel paesaggio urbano comunale.</li> </ul>
<i>Art. 27</i>	Esistenza di un manufatto legato alla bonifica idraulica.	<p>Il riferimento è ad elementi architettonici, spesso di rilevante interesse, che frequentemente versano in cattivo stato di manutenzione. Il PRG del comune di Virgilio dovrà prevedere una analisi per verificare l'interesse dei manufatti sia dal punto di vista storico-architettonico, sia per il funzionamento della rete idraulica (confrontandosi con i progetti di manutenzione/riqualificazione dei Consorzi di Bonifica competenti). I manufatti ricadono in un ambito paesisticamente rilevante, in quanto sono compresi nella rete ecologica di primo livello, a tal proposito il PRG dovrà prevedere opportune aree di salvaguardia a protezione dell'elemento presente e del contesto paesaggistico in cui lo stesso risulta inserito.</p>
<i>Art. 23</i>	E' presente un'area con servitù militari.	<p>Si prevede che vengano considerate le salvaguardie previste ai sensi del d.p.r. 780/79.</p>

16

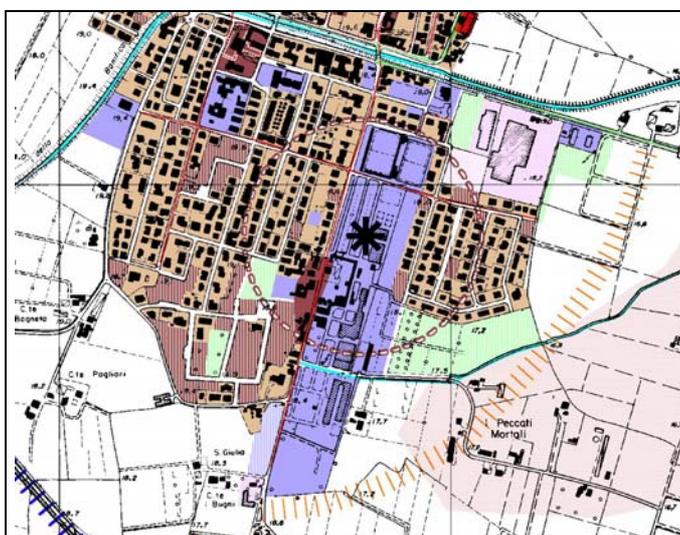
## COMUNE DI RONCOFERRARO

### Completamento dell'ambito insediativo in connessione al potenziamento della banchina



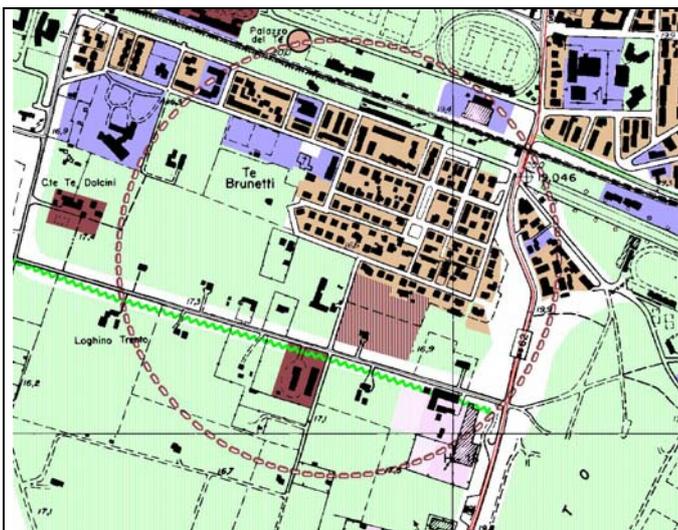
I. N. C.	DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI	INDICAZIONE DELLE ATTENZIONI NORMATIVE
	<p>Presenza di una zona produttiva disponibile per nuovi insediamenti in connessione al potenziamento della banchina portuale.</p>	<p>La pianificazione del comune di Roncoferraro dovrà individuare regole normative coerenti con le esigenze di uno sviluppo maturo e competitivo del settore produttivo, nel rispetto della tutela e della valorizzazione dell'ambiente.</p> <p>La costruzione di ambienti urbani compatti è l'obiettivo che deve essere perseguito anche nelle politiche di pianificazione e programmazione dei comuni in analisi. In concomitanza alla costruzione dei nuovi insediamenti produttivi dovrà essere prevista la predisposizione di servizi connessi alla rete infrastrutturale in progetto.</p>
Art. 28	<p>Presenza di un insediamento produttivo-polo produttivo di livello sovralocale. Tale polo produttivo contiene aree produttive che l'Amministrazione Comunale ha programmato in modo coerente ad interventi infrastrutturali (eseguiti o previsti).</p>	<p>Per questi poli il PTCP ha verificato la coerenza di ipotesi di espansioni con riferimento alla quota insediativa riconducibile alla componente esogena.</p>
Art. 11	<p>Presenza di intervento di potenziamento e razionalizzazione delle reti infrastrutturali individuati dalla progettualità locale e sovralocale: completamento degli interventi programmati per la navigazione commerciale del Canale Fissero – Tartaro – Canal Bianco.</p>	<p>Gli interventi saranno da individuare in modo coerente con le indicazioni della <i>Carta delle infrastrutture su ferro e gomma: stato di fatto, progetti e proposte</i> e della <i>Tavola 4 - Attenzioni e indicazioni di piano – Sistema insediativo urbano e infrastrutturali</i>, al fine di minimizzare gli impatti sui fattori considerati, nonché quelli dell'inquinamento acustico e atmosferico, e quelli sulla circolazione idrica superficiale e sotterranea, sulle aree agricole e sul paesaggio. Bisognerà inoltre adottare soluzioni progettuali che favoriscano l'attivazione di funzioni di corridoio ecologico delle infrastrutture.</p>
Art. 26	<p>Presenza di un elemento della rete dei canali e dei corsi d'acqua di rilevante valore ambientale (elemento fondamentale della rete ecologica provinciale), vincolato ai sensi del D.Lgs 490/99 (già articolo 1, lettera c) della l. 431/85), iscritto nell'elenco di cui alla d.g.r. n° 4/12028 del 25.07.1986 e interessato da un progetto per il completamento del tratto di navigazione fluviale in territorio provinciale del Canale Fissero Tartaro dal confine al porto di Mantova Valdaro (tratto di Ostiglia-Torretta): Canal Bianco.</p>	<p>Si prevede che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- vengano considerate le salvaguardie previste per i corsi d'acqua naturale e artificiale vincolati ai sensi dell'articolo 1, lettera c) della l. 431/85, iscritto nell'elenco di cui alla d.g.r. n° 4/12028 del 25.07.1986;</li> <li>- gli interventi di manutenzione debbano tendere al recupero ed alla salvaguardia delle caratteristiche naturali dell'alveo;</li> <li>- la manutenzione ed il ripristino, anche parziale, delle opere in alveo debba prevedere opportuni accorgimenti per assicurare il mantenimento della continuità biologica del corso d'acqua e deve essere realizzata con i criteri dell'ingegneria naturalistica;</li> <li>- la manutenzione e l'eventuale ripristino delle opere infrastrutturali che attraversano il canale debbano avvenire garantendo il rispetto delle condizioni di naturalità verificate in sede di progetto, prima dell'intervento, e la contestuale predisposizione delle opportune misure di sicurezza per scongiurare danni irreversibili all'ambiente naturale ed in particolare alla vegetazione ripariale, nei tratti ove presente;</li> <li>- la realizzazione di eventuali opere infrastrutturali da realizzare, tangenti o intersecanti il corso idrico in analisi, dovrà essere accompagnata da uno Studio di compatibilità paesistico-ambientale di cui all'art. 32 delle Indicazioni Normative.</li> </ul>
Art. 26	<p>Presenza di un corridoio ambientale sovrasistemico relativo ad un elemento del primo livello della rete ecologica provinciale: fascia individuata dal corso del</p>	<p>Per questi ambiti la normativa prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la tutela della risorsa acqua e degli elementi di pregio naturalistico</li> </ul>

	<p>fiume Mincio.</p>	<p>presenti con la contestuale necessità di recuperare gli ambienti degradati e di favorire le attività e gli usi del suolo compatibili con la sensibilità del contesto;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la limitazione delle espansioni per i nuclei urbani, che rischiano di ridurre la continuità ecologica delle valli fluviali, al fine di evitare l'aumento del rischio alluvionale presente in queste fasce;</li> <li>- l'adozione di strategie tese ad indirizzare i finanziamenti disponibili verso il mantenimento e la realizzazione di cortine verdi che aumentino le connessioni floristiche e faunistiche tra le aree protette;</li> <li>- l'incentivazione all'utilizzo di specie arboree e arbustive tipiche di questo ambiente, al fine di migliorare anche l'efficacia depurativa, la capacità di ritenzione dell'acqua e di contenimento dei fenomeni erosivi;</li> <li>- l'attivazione di politiche volte alla rinaturalizzazione delle aree golenali degradate realizzando opere idrauliche con caratteri di maggiore naturalità e quindi applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, anche svolgendo accordi tra le organizzazioni degli agricoltori e gli enti locali, mediante le opportunità connesse alla l. 37/94, che prevede la prelazione delle aree demaniali da parte degli enti locali al fine di realizzare interventi di recupero, tutela e valorizzazione ambientale e, in via subordinata, a coloro che realizzano programmi connessi all'agricoltura compatibile;</li> <li>- la previsione di interventi di recupero di carattere naturalistico per i poli estrattivi;</li> <li>- la valorizzazione dal punto di vista ricreativo, turistico e didattico dei principali tracciati locali esistenti, in particolare quelli connessi alle opere di arginatura, attraverso la realizzazione di sentieri naturalistici, anche considerando quelli proposti dal PTPR, di percorsi ciclo-pedonali od equestri, e di luoghi di sosta in presenza di coni visuali di rilevante interesse. Questi ultimi sono individuabili lungo le strade d'argine che costeggiano il fiume Mincio.</li> </ul>
<p>Art. 28</p>	<p>Presenza di un margine di salvaguardia dei valori ambientali lungo i limiti ad est della zona produttiva in discussione.</p>	<p>Vengono individuati qualora è rilevabile la presenza di tessuti edificati in continuità alle aree definite come "estremamente sensibili agli usi antropici", relative alla <i>Tavola 1: "Quadro delle informazioni territoriali - Verifica della compatibilità delle previsioni di intervento"</i>. Questi margini devono essere considerati come limiti rispetto cui attestare i tessuti edificati, anche attraverso eventuali completamenti e ricuciture dei tessuti esistenti, come per tale ambito. I progetti debbono assumere come finalità la realizzazione di interventi di completamento e di definizione di un disegno insediativo organico, in cui funzioni, tipologie edilizie, altezze, orientamento ed allineamenti degli elementi edilizi possano porsi in un coerente rapporto con le preesistenze garantendo la valorizzazione di visuali e di trame di connessione con il sistema degli spazi aperti.</p> <p>La natura dell'interferenza con i caratteri fisico-naturali del territorio evidenzia la necessità di prevedere verifiche puntuali da parte del comune di Roncoferraro relativamente alla compatibilità delle differenti funzioni insediate.</p>



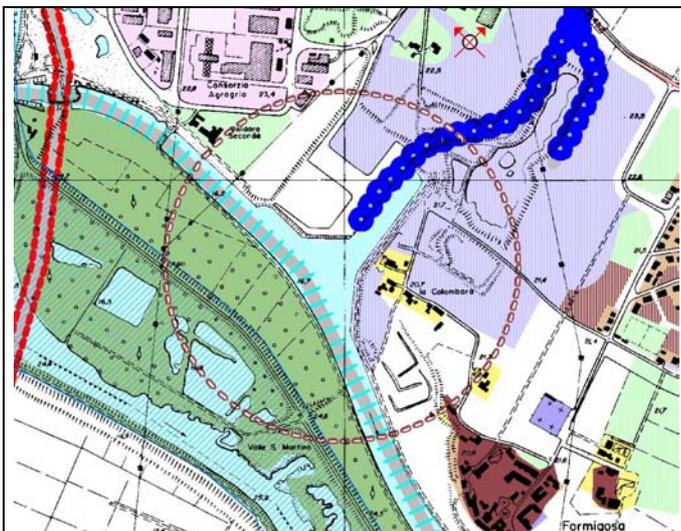
I. N. C.	DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI	INDICAZIONE DELLE ATTENZIONI NORMATIVE
	Valorizzazione del polo fieristico caratterizzato da un'alta accessibilità (esistente e prevista) e da servizi che servono un bacino di utenza di livello provinciale o superiore.	Il favorire la formazione di un sistema territoriale complementare, integrato e policentrico è l'obiettivo che deve essere perseguito anche nelle politiche di pianificazione e programmazione del comune in analisi. La pianificazione del comune di Gonzaga dovrà individuare regole normative coerenti con le esigenze di uno sviluppo maturo e competitivo, nel rispetto della tutela e della valorizzazione dell'ambiente.
Art. 28	Presenza di un insediamento produttivo-polo produttivo di livello provinciale o superiore, a sud dell'ambito in analisi. Tale polo produttivo contiene aree produttive che per dimensione o significatività delle strutture insediate rappresenta un riferimento prioritario per la definizione delle politiche insediative.	Per questi poli sono previste possibilità di incremento dimensionale con specifico riferimento alla quota riconducibile alla componente esogena in modo subordinato e finalizzato al completamento delle infrastrutture programmate.
Art. 28	E' individuato un sistema di linee ordinatrici dello sviluppo urbano.	La pianificazione locale deve assumere come riferimento per la progettazione degli ambiti di sviluppo insediativo gli elementi ordinatori dello sviluppo dell'urbanizzato. Queste linee indicano i riferimenti che la progettazione delle aree di margine e di espansione deve assumere al fine di realizzare progetti insediativi coerenti rispetto alle direzioni riconoscibili come ordinanti la crescita insediativa consolidata dei nuclei urbanizzati principali. In questo senso appare auspicabile una lettura degli elementi urbani coordinata alle indicazioni relative alle aree agricole a forte caratterizzazione morfologica, ivi riscontrabili, al fine di garantire una progettazione delle aree di sviluppo correttamente relazionata con i caratteri urbani e territoriali.
Art. 11	Presenza di un intervento di potenziamento e razionalizzazione delle reti infrastrutturali individuati dalla progettualità locale e sovralocale: riqualificazione della linea ferroviaria Mantova – Modena.	La riqualificazione dell'infrastruttura in questione dovrà fare in modo di minimizzare gli impatti sui fattori considerati, nonché quelli dell'inquinamento acustico e atmosferico, e quelli sulla circolazione idrica superficiale e sotterranea, sulle aree agricole e sul paesaggio. Bisognerà inoltre adottare soluzioni progettuali che favoriscano l'attivazione di funzioni di corridoio ecologico delle infrastrutture.
Art. 28	Presenza di ambiti di ricomposizione insediativa lungo i limiti a sud-est della zona in analisi.	Sono ambiti dove risulta prioritario adottare politiche di riordino del sistema urbano. In questo senso le indicazioni normative individuano a tre obiettivi: – ricomposizione indirizzata prevalentemente alla valorizzazione del paesaggio agrario tradizionale ed alla crescita concentrata sui nodi della rete policentrica; – ricomposizione indirizzata prevalentemente alla valorizzazione delle risorse storico-culturali, ambientali e paesaggistiche ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente; – ricomposizione indirizzata prevalentemente al consolidamento insediativo dei nodi urbani di rango maggiore, alla tutela ed alla valorizzazione del paesaggio agrario tradizionale. Si ritiene che tali ambiti possano essere oggetto di interventi che ne modifichino la loro configurazione attuale, ponendo attenzione alla realizzazione di interventi che possano assumere come finalità la

		realizzazione di interventi di completamento e di definizione di un disegno insediativo organico, in cui funzioni, tipologie edilizie, altezze, orientamento ed allineamenti degli elementi edilizi possano porsi in un coerente rapporto con le preesistenze garantendo la valorizzazione di visuali e di trame di connessione con il sistema degli spazi aperti.
<i>Art.27</i>	E' localizzato un bene architettonico (architettura religiosa) a trasformazione condizionata (vincolo <i>ex lege</i> 1089 del 1939) presente nel repertorio dei Beni Storico-Architettonici della Provincia: "Ex Convento S. Maria".	Gli strumenti urbanistici dovranno prestare attenzione al contesto ambientale in cui questi elementi si collocano ed alle potenziali connessioni degli stessi con la rete dei valori ecologico-ambientali. La strumentazione del comune di Gonzaga predisporrà una specifica normativa finalizzata a tutelare e valorizzare il bene ed il contesto territoriale-ambientale in cui lo stesso si situa. In particolare si predisporranno opportune aree di salvaguardia, finalizzate alla "creazione/conservazione di coni visuali" affinché il complesso conventuale venga percepito come elemento strutturante rispetto al territorio circostante. Inoltre è auspicabile una maggiore attenzione alla qualità del costruito presente, attuando un processo di riprogettazione dell'ambito territoriale nel quale il complesso conventuale è inserito.
<i>Art.29</i>	Presenza di aree definite a "rischio idraulico" in ambito agricolo.	Rappresentano ambiti territoriali di particolare criticità idraulica. Sono individuate a partire dalle elaborazioni effettuate sia dai Consorzi di Bonifica e di Irrigazione, nell'ambito della redazione dei Programmi Provvisori di Bonifica, sia dal Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione di Protezione Civile. In particolare la definizione delle aree di espansione insediativa dovrà provvedere a verificare i livelli di interferenza con queste aree e definire articolati normativi capaci di differenziare l'azione verificare per queste aree i livelli di compatibilità della trasformazione antropica. In questi ambiti la pianificazione locale dovrà rispettare le indicazioni fornite dai Consorzi di Bonifica e di Irrigazione nei confronti di ogni trasformazione territoriale. L'edificazione in queste aree dovrà necessariamente prevedere una verifica complessiva delle problematiche legate ai nuovi insediamenti previsti (sia in ambito urbano che extra-urbano) ed essere preceduta dalla redazione di uno "Studio di valutazione della compatibilità idraulica delle previsioni di trasformazione dell'uso del suolo" redatto ai sensi del successivo articolo 33.



I. N. C.	DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI	INDICAZIONE DELLE ATTENZIONI NORMATIVE
	<p>Presenza di un ambito insediativo in cui sono previsti una pluralità di interventi volti alla riqualificazione infrastrutturale e urbanistica attraverso la razionalizzazione insediativa con servizi, strade, parcheggi e la rilocalizzazione di grandi funzioni urbane.</p>	<p>La costruzione di ambienti urbani compatti è l'obiettivo perseguito anche nelle politiche di pianificazione e programmazione del comune in analisi. Inoltre la costruzione dei nuovi insediamenti dovrà essere prevista in modo coerente con le esigenze di sviluppo e nel rispetto delle tutele e valorizzazione dell'ambiente.</p>
<p><i>Art. 26</i></p>	<p>Presenza di un corridoio ambientale sovrasistemico relativo ad un elemento del primo livello della rete ecologica provinciale: fascia individuata dal corso del fiume Mincio.</p>	<p>Per questi ambiti la normativa prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la tutela della risorsa acqua e degli elementi di pregio naturalistico presenti con la contestuale necessità di recuperare gli ambienti degradati e di favorire le attività e gli usi del suolo compatibili con la sensibilità del contesto;</li> <li>- la limitazione delle espansioni per i nuclei urbani, che rischiano di ridurre la continuità ecologica delle valli fluviali, al fine di evitare l'aumento del rischio alluvionale presente in queste fasce;</li> <li>- l'adozione di strategie tese ad indirizzare i finanziamenti disponibili verso il mantenimento e la realizzazione di cortine verdi che aumentino le connessioni floristiche e faunistiche tra le aree protette;</li> <li>- l'incentivazione all'utilizzo di specie arboree e arbustive tipiche di questo ambiente, al fine di migliorare anche l'efficacia depurativa, la capacità di ritenzione dell'acqua e di contenimento dei fenomeni erosivi;</li> <li>- l'attivazione di politiche volte alla rinaturalizzazione delle aree golenali degradate realizzando opere idrauliche con caratteri di maggiore naturalità e quindi applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, anche svolgendo accordi tra le organizzazioni degli agricoltori e gli enti locali, mediante le opportunità connesse alla l. 37/94, che prevede la prelazione delle aree demaniali da parte degli enti locali al fine di realizzare interventi di recupero, tutela e valorizzazione ambientale e, in via subordinata, a coloro che realizzano programmi connessi all'agricoltura compatibile;</li> <li>- la previsione di interventi di recupero di carattere naturalistico per i poli estrattivi;</li> <li>- la valorizzazione dal punto di vista ricreativo, turistico e didattico dei principali tracciati locali esistenti, in particolare quelli connessi alle opere di arginatura, attraverso la realizzazione di sentieri naturalistici, anche considerando quelli proposti dal PTPR, di percorsi ciclo-pedonali ed equestri, e di luoghi di sosta in presenza di coni visuali di rilevante interesse. Questi ultimi sono individuabili lungo le strade d'argine che costeggiano il fiume Mincio.</li> </ul>
<p><i>Art. 28</i></p>	<p>E' individuato un sistema di linee ordinatrici dello sviluppo urbano.</p>	<p>La pianificazione locale deve assumere come riferimento per la progettazione degli ambiti di sviluppo insediativo gli elementi ordinatori dello sviluppo dell'urbanizzato.</p> <p>Queste linee indicano i riferimenti che la progettazione delle aree di margine e di espansione deve assumere al fine di realizzare progetti insediativi coerenti rispetto alle direzioni riconoscibili come ordinari la crescita insediativa consolidata dei nuclei urbanizzati principali.</p> <p>In questo senso appare auspicabile una lettura degli elementi urbani coordinata alle indicazioni relative alle aree agricole a forte caratterizzazione morfologica, ivi riscontrabili, al fine di garantire una progettazione delle aree di sviluppo correttamente relazionata con i</p>

<p><i>Art. 28</i></p>	<p>Presenza di un margine di salvaguardia dei valori ambientali lungo la strada statale 62.</p>	<p>caratteri urbani e territoriali.</p> <p>Questi margini devono essere considerati come limiti rispetto cui attestare i tessuti edificati, anche attraverso eventuali completamenti e ricuciture dei tessuti esistenti, come per tale ambito. I progetti debbono assumere come finalità la realizzazione di interventi di completamento e di definizione di un disegno insediativo organico, in cui funzioni, tipologie edilizie, altezze, orientamento ed allineamenti degli elementi edilizi possano porsi in un coerente rapporto con le preesistenze garantendo la valorizzazione di visuali e di trame di connessione con il sistema degli spazi aperti.</p> <p>La natura dell'interferenza con i caratteri fisico-naturali del territorio evidenzia la necessità di prevedere verifiche puntuali da parte del comune di Mantova relativamente alla compatibilità delle differenti funzioni insediate.</p>
-----------------------	---	--



I. N. C.	DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI	INDICAZIONE DELLE ATTENZIONI NORMATIVE
	<p>Potenziamento del nodo di scambio intermodale in relazione al completamento degli interventi programmati per la navigazione commerciale (Canale Fissero – Tartaro – Canal Bianco) e al potenziamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie.</p>	<p>Il favorire la formazione di un sistema territoriale complementare, integrato e policentrico è l'obiettivo che deve essere perseguito anche nelle politiche di pianificazione e programmazione del comune in analisi.</p> <p>La pianificazione del comune di Mantova dovrà individuare regole normative coerenti con le esigenze di uno sviluppo maturo e competitivo del settore produttivo, nel rispetto della tutela e della valorizzazione dell'ambiente.</p> <p>In concomitanza alla costruzione dei nuovi insediamenti produttivi dovrà essere prevista la predisposizione di servizi connessi alla rete infrastrutturale in progetto.</p>
<p><i>Art. 28</i></p>	<p>Presenza di un insediamento produttivo-polo produttivo di livello provinciale o superiore. Tale polo produttivo contiene aree produttive che per dimensione o significatività delle strutture insediate rappresenta un riferimento prioritario per la definizione delle politiche insediative.</p>	<p>Per questi poli sono previste possibilità di incremento dimensionale con specifico riferimento alla quota riconducibile alla componente esogena in modo subordinato e finalizzato al completamento delle infrastrutture programmate.</p>
<p><i>Art. 11</i></p>	<p>Presenza di intervento di potenziamento e razionalizzazione delle reti infrastrutturali individuati dalla progettualità locale e sovralocale: nuovo raccordo ferroviario per la logistica delle merci al porto di Valdaro.</p>	<p>In nuovo raccordo in questione dovrà fare in modo di minimizzare gli impatti sui fattori considerati, nonché quelli dell'inquinamento acustico e atmosferico, e quelli sulla circolazione idrica superficiale e sotterranea, sulle aree agricole e sul paesaggio. Bisognerà inoltre adottare soluzioni progettuali che favoriscano l'attivazione di funzioni di corridoio ecologico delle infrastrutture.</p>
<p><i>Art. 11</i></p>	<p>Presenza di intervento di potenziamento e razionalizzazione delle reti infrastrutturali individuati dalla progettualità locale e sovralocale: completamento degli interventi programmati per la navigazione commerciale del Canale Fissero – Tartaro – Canal Bianco.</p>	<p>Il completamento dell'infrastruttura in questione dovrà fare in modo di minimizzare gli impatti sui fattori considerati, nonché quelli dell'inquinamento acustico e atmosferico, e quelli sulla circolazione idrica superficiale e sotterranea, sulle aree agricole e sul paesaggio. Bisognerà inoltre adottare soluzioni progettuali che favoriscano l'attivazione di funzioni di corridoio ecologico delle infrastrutture.</p>
<p><i>Art. 26</i></p>	<p>Presenza di un elemento della rete dei canali e dei corsi d'acqua di rilevante valore ambientale (elemento fondamentale della rete ecologica provinciale), vincolato ai sensi dell'articolo 1, lettera c) della l. 431/85, iscritto nell'elenco di cui alla d.g.r. n° 4/12028 del 25.07.1986 e interessato da un progetto per il completamento del tratto di navigazione fluviale in territorio provinciale del Canale Fissero Tartaro dal confine al porto di Mantova Valdaro (tratto di Ostiglia-Torretta): Canal Bianco.</p>	<p>Si prevede che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- vengano considerate le salvaguardie previste per i corsi d'acqua naturale e artificiale vincolati ai sensi dell'articolo 1, lettera c) della l. 431/85, iscritto nell'elenco di cui alla d.g.r. n° 4/12028 del 25.07.1986;</li> <li>- gli interventi di manutenzione debbano tendere al recupero ed alla salvaguardia delle caratteristiche naturali dell'alveo;</li> <li>- la manutenzione ed il ripristino, anche parziale, delle opere in alveo debba prevedere opportuni accorgimenti per assicurare il mantenimento della continuità biologica del corso d'acqua e deve essere realizzata con i criteri dell'ingegneria naturalistica;</li> <li>- la manutenzione e l'eventuale ripristino delle opere infrastrutturali che attraversano il canale debbano avvenire garantendo il rispetto delle condizioni di naturalità verificate in sede di progetto, prima dell'intervento, e la contestuale predisposizione delle opportune misure di sicurezza per scongiurare danni irreversibili all'ambiente naturale ed in particolare alla vegetazione ripariale, nei tratti ove presente;</li> <li>- la realizzazione di eventuali opere infrastrutturali da realizzare, tangenti o intersecanti il corso idrico in analisi, dovrà esser</li> </ul>

		accompagnata da uno Studio di compatibilità paesistico-ambientale di cui all'art. 32 delle Indicazioni Normative.
Art. 26	Presenza di un corridoio ambientale sovrasistemico relativo ad un elemento del primo livello della rete ecologica provinciale: fascia individuata dal corso del fiume Mincio.	<p>Per questi ambiti la normativa prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la tutela della risorsa acqua e degli elementi di pregio naturalistico presenti con la contestuale necessità di recuperare gli ambienti degradati e di favorire le attività e gli usi del suolo compatibili con la sensibilità del contesto;</li> <li>- la limitazione delle espansioni per i nuclei urbani, che rischiano di ridurre la continuità ecologica delle valli fluviali, al fine di evitare l'aumento del rischio alluvionale presente in queste fasce;</li> <li>- l'adozione di strategie tese ad indirizzare i finanziamenti disponibili verso il mantenimento e la realizzazione di cortine verdi che aumentino le connessioni floristiche e faunistiche tra le aree protette;</li> <li>- l'incentivazione all'utilizzo di specie arboree e arbustive tipiche di questo ambiente, al fine di migliorare anche l'efficacia depurativa, la capacità di ritenzione dell'acqua e di contenimento dei fenomeni erosivi;</li> <li>- l'attivazione di politiche volte alla rinaturalizzazione delle aree golenali degradate realizzando opere idrauliche con caratteri di maggiore naturalità e quindi applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, anche svolgendo accordi tra le organizzazioni degli agricoltori e gli enti locali, mediante le opportunità connesse alla l. 37/94, che prevede la prelazione delle aree demaniali da parte degli enti locali al fine di realizzare interventi di recupero, tutela e valorizzazione ambientale e, in via subordinata, a coloro che realizzano programmi connessi all'agricoltura compatibile;</li> <li>- la previsione di interventi di recupero di carattere naturalistico per i poli estrattivi;</li> <li>- la valorizzazione dal punto di vista ricreativo, turistico e didattico dei principali tracciati locali esistenti, in particolare quelli connessi alle opere di arginatura, attraverso la realizzazione di sentieri naturalistici, anche considerando quelli proposti dal PTPR, di percorsi ciclo-pedonali od equestri, e di luoghi di sosta in presenza di coni visuali di rilevante interesse. Questi ultimi sono individuabili lungo le strade d'argine che costeggiano il fiume Mincio.</li> </ul>

## 1. Strategie di assetto territoriale per il sistema insediativo e produttivo

Il sistema degli interventi e delle indicazioni operative del PTCP				
Obiettivi di carattere generale	Circondario A	Circondario B	Circondario C	Circondario D
<b>A partire dagli obiettivi strategici e da quelli generali per il sistema insediativo e produttivo il PTCP individua:</b>				
<b>Indicazioni per gli insediamenti di carattere residenziale</b>	Perseguire il contenimento del consumo di suolo per usi urbani e la sua impermeabilizzazione; riducendo la dispersione dell'urbanizzato; minimizzando la frammentazione del territorio dovuta all'edificato ed alle infrastrutture di trasporto; favorendo forme compatte degli insediamenti capaci di consolidare i confini tra spazio urbano e territorio rurale	Perseguire il contenimento del consumo di suolo per usi urbani e la sua impermeabilizzazione; riducendo la dispersione dell'urbanizzato; minimizzando la frammentazione del territorio dovuta all'edificato ed alle infrastrutture di trasporto; favorendo forme compatte degli insediamenti capaci di consolidare i confini tra spazio urbano e territorio rurale	Perseguire il contenimento del consumo di suolo per usi urbani e la sua impermeabilizzazione; riducendo la dispersione dell'urbanizzato; minimizzando la frammentazione del territorio dovuta all'edificato ed alle infrastrutture di trasporto; favorendo forme compatte degli insediamenti capaci di consolidare i confini tra spazio urbano e territorio rurale	Perseguire il contenimento del consumo di suolo per usi urbani e la sua impermeabilizzazione; riducendo la dispersione dell'urbanizzato; minimizzando la frammentazione del territorio dovuta all'edificato ed alle infrastrutture di trasporto; favorendo forme compatte degli insediamenti capaci di consolidare i confini tra spazio urbano e territorio rurale
<b>Indicazioni per il recupero/riuso del patrimonio edilizio rurale</b>	Favorire il recupero/riuso dell'edilizia rurale dismessa con particolare attenzione alle modalità attuative e alle tipologie di interventi ammessi per gli interventi edilizi da realizzare in ambiti di tutela paesistica e negli ambiti dei Parchi Regionali e Naturali.  Attenzione particolare alla verifica dell'impatto degli interventi sulla struttura	Favorire il recupero/riuso dell'edilizia rurale dismessa con particolare attenzione alle modalità attuative e alle tipologie di interventi ammessi per gli interventi edilizi da realizzare in ambiti di tutela paesistica e negli ambiti dei Parchi Regionali e Naturali.  Attenzione particolare alla verifica dell'impatto degli interventi sulla struttura	Favorire il recupero/riuso dell'edilizia rurale dismessa con particolare attenzione alle modalità attuative e alle tipologie di interventi ammessi per gli interventi edilizi da realizzare in ambiti di tutela paesistica e negli ambiti dei Parchi Regionali e Naturali.  Attenzione particolare alla verifica dell'impatto degli interventi sulla struttura	Favorire il recupero/riuso dell'edilizia rurale dismessa con particolare attenzione alle modalità attuative e alle tipologie di interventi ammessi per gli interventi edilizi da realizzare in ambiti di tutela paesistica e negli ambiti dei Parchi Regionali e Naturali.  Attenzione particolare alla verifica dell'impatto degli interventi sulla struttura

	urbana dei borghi e delle corti del sistema morenico. Il recupero dei manufatti edilizi per fini residenziali dovrà verificare opportune modalità di intervento e rispettare le caratteristiche modalità aggregative e tipologiche esistenti	dell'organizzazione produttiva agricola e più in generale alla riconoscibilità del paesaggio agricolo. Il recupero dei manufatti edilizi per fini residenziali dovrà verificare opportune modalità di intervento e rispettare le caratteristiche modalità aggregative e tipologiche esistenti	dell'organizzazione produttiva agricola e più in generale alla riconoscibilità del paesaggio agricolo. Il recupero dei manufatti edilizi per fini residenziali dovrà verificare opportune modalità di intervento e rispettare le caratteristiche modalità aggregative e tipologiche esistenti	dell'organizzazione produttiva agricola e più in generale alla riconoscibilità del paesaggio agricolo. Il recupero dei manufatti edilizi per fini residenziali dovrà verificare opportune modalità di intervento e rispettare le caratteristiche modalità aggregative e tipologiche esistenti
<b>Poli produttivi da assumere come riferimento per la localizzazione di insediamenti di livello provinciale</b>	Castiglione delle Stiviere Castel Goffredo	Viadana	Suzzara Ostiglia Sermide - Carbonara di Po	Mantova Bagnolo S. Vito
<b>Poli produttivi da assumere come riferimento per la concertazione con i comuni delle scelte insediative di carattere sovra locale</b>	Asola Gazoldo degli Ippoliti Guidizzolo Ponti sul Mincio - Monzambano Volta Mantovana	Bozzolo	Gonzaga Pegognaga Revere Villa Poma Poggio Rusco Sermide	Curtatone - Virgilio Marmirolo - Porto Mantovano Roncoferraro Borgoforte Roverbella
<b>Poli produttivi di livello comunale</b>	Goito Medole Piubega Solferino Monzambano Ponti sul Mincio Cavriana Volta Mantovana Mariana Mantovana Acquanegra sul Chiese Canneto sull'Oglio Casalromano Ceresara	Dosolo Gazzuolo Pomponesco Sabbioneta Rivarolo Mantovano San Martino dell'Argine Marcaria Commessaggio Viadana	San Benedetto Po Sustinate Serravalle a Po Carbonara di Po Felonica San Giacomo delle Segnate Motteggiana Quistello Moglia Suzzara Pegognaga Gonzaga	Roverbella Castelbelforte Bigarello Castel d'Ario San Giorgio di Mantova Rodigo Curtatone

<p><b>Aree per funzioni di interesse sovracomunale e/o progetti di rilevanza intercomunale</b></p>	<p>Recupero ambientale e/o insediativo degli ambiti di escavazione esauriti; Sviluppo del nodo infrastrutturale e produttivo di Gazoldo – Rodigo – Castellucchio; Valorizzazione dei centri storici e culturali di Goito, Solferino, Cavriana Monzambano; Redonesco; Castel Goffardo; Castiglione delle Stiviere; Canneto sull'Oglio e Volta Mantovana Valorizzazione dei nuclei storici di Mosio (Acquanegra sul Chiese); Castellaro Lagusello (Monzambano) e di Bezzetti (Volta Mantovana)</p>	<p>Riorganizzazione dell'ambito insediativo della Gerbolina di Viadana; Valorizzazione dei centri storici e culturali di Sabbioneta; Pomponesco; Marcaria; Bozzolo; S. Martino dall' Argine e Viadana</p>	<p>Riconversione delle Centrali Elettriche di Ostiglia e Sermide; Riorganizzazione del nodo infrastrutturale e produttivo di Suzzara; Sviluppo del nodo intermodale di Suzzara; Sviluppo del nodo intermodale e produttivo di Ostiglia; Recupero dell'area dell'ex zuccherificio di Sermide; Valorizzazione del nodo intermodale e produttivo di Poggio Rusco; Definizione dell'area produttiva intercomunale San Giacomo Segnate – San Giovanni del Dosso – Schivenoglia; Sviluppo del nodo intermodale e dell' attracco fluviale di Revere; Valorizzazione del Polo Fieristico di Gonzaga; Valorizzazione dei centri storici e culturali di San Benedetto ; Revere; Ostiglia; Poggio Rusco; Gonzaga; Quingentole e Suzzara</p>	<p>Sviluppo del nodo intermodale e produttivo di Valdaro. Riqualificazione del nodo di Porta Pradella a Mantova; Riqualificazione urbanistico – ambientale del Forte di Pietole Riqualificazione urbanistica e infrastrutturale con completamento del polo direzionale e commerciale del Boma in località Boccabusa; Sviluppo del polo produttivo intercomunale Mantova sud-Bagnolo S. Vito; Sviluppo del nodo intermodale di Valdaro; Valorizzazione della Villa Favorita di Porto M.no; Valorizzazione dei poli produttivi intercomunali di Curtatone – Virgilio e Marmirolo – Porto Mantovano; Riqualificazione del nodo insediativo di Mantova sud (Te Brunetti e Migliaretto); Sviluppo dell'area produttiva e banchina di Roncoferraro; Valorizzazione dei centri e nuclei storici e culturali di Governolo; Casteldario; Marmirolo; Castiglione Mantovano (Roverbella)</p>
<p><b>Indicazioni per gli insediamenti di carattere commerciale</b></p>	<p>Recepimento delle indicazioni relative all'attuazione della L.R.</p>	<p>Recepimento delle indicazioni relative all'attuazione della L.R.</p>	<p>Recepimento delle indicazioni relative all'attuazione della L.R.</p>	<p>Recepimento delle indicazioni relative all'attuazione della L.R.</p>

	14/99 e Regolamento Regionale 3/2000 ed in particolare reattivamente alle indicazioni circa la definizione delle strutture di vendita ed alla definizione delle unità territoriali di Mantva (n° 10) e di Desenzano del Garda (n° 15)	14/99 e Regolamento Regionale 3/2000 ed in particolare reattivamente alle indicazioni circa la definizione delle strutture di vendita ed alla definizione delle unità territoriali di Mantva (n° 10) e di Viadana (n° 18)	14/99 e Regolamento Regionale 3/2000 ed in particolare reattivamente alle indicazioni circa la definizione delle strutture di vendita ed alla definizione delle unità territoriali di Mantva (n° 10)	14/99 e Regolamento Regionale 3/2000 ed in particolare reattivamente alle indicazioni circa la definizione delle strutture di vendita ed alla definizione delle unità territoriali di Mantva (n° 10)
--	---	---	--	--